ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VIII - N. 112
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI' OMAGGI

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-088, 50-990, 56-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 120 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 120 (partecipaz. L. 300 la linea) - Echi cron. L. 350 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. ecc. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1300): Italia anno L. 6000, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copia arretrata: prezzo doppio.

IL PIANO DEI TRE MINISTRI OCCIDENTALI DECISO A GINEVRA

L'Indocina sarà divisa da una «cortina di ferro»

Eden, Bedell Smith e Bidault considerano questo l'unico mezzo per arrivare alla pace - Il nuovo confine tra Vietminh e Unione francese dovrebbe essere delimitato dal 16° parallelo La conferenza asiatica segna il passo in attesa del voto di fiducia al Parlamento di Parigi

Nostro servizio particolare

GINEVRA, giovedì sera.

Il piano comune di massima concordato ieri fra Eden, Bedell Smith e Bidault — i «tre Grandi dell'Ovest» — in una riunione di emergenza prevede la spartizione dell'Indocina, lungo il 16° parallelo. A nord dovrebbero essere isolati i vietminhi, a sud le forze anticomuniste. La divisione del paese equivale — al comunista — più che ad una guerra perduta, a significa un aperto riconoscimento della potenza dei ribelli di Ho-Ci-Min. D'altra parte sembra che non vi sia altro mezzo per riportare la pace e salvare l'Indocina: con ciò si salverebbe tutta l'Asia sud-orientale.

Al 16° parallelo si dovrebbe costituire una linea fortificata, un baluardo sul quale si ammasseranno le truppe in attesa dell'armistizio. Se il Vietminh accetterà questa soluzione, i guerriglieri dovranno sgomberare la parte settentrionale del Vietnam, occupata nei recenti combattimenti.

Questa è la «tattica comune» degli occidentali, e si ritiene che per la sua realizzazione si batteranno a fondo. Ma è anche un argomento di cui non si farà mercanzia cenno nelle sedute della Conferenza ginevrina.

I sondaggi da noi compiuti presso la delegazione statunitense, ci hanno portato innanzi tutto ad una constatazione più o meno inattesa. Gli Stati Uniti sono profondamente interessati alla sorte del generale Christian De Castries, comandante di Dien Bien Phu, che i comunisti hanno annunciato di aver in loro mani come prigioniero di guerra. Ci è stato detto, al riguardo, che gli Stati Uniti escogiteranno tutte le reazioni possibili a qualsiasi maltrattamento che, durante la cattività, fosse inflitto allo eroe di Dien Bien Phu.

Alla delegazione francese, invece, si mantiene un atteggiamento di attesa nei riguardi degli sviluppi delle discussioni alla conferenza — ma anche in dipendenza della situazione parlamentare parigina, tutt'altro che chiarita. Piuttosto ci si sforza di rimettersi dall'impressione provocata ieri dalla dichiarazione di Foster Dulles a Washington, ma prevale l'ottica l'impressione, condivisa, del resto, in altri circoli alleati, che a Washington ci si prepari alla perdita dell'Indocina settentrionale.

Da Washington, giunge notizia che nei circoli dirigenti americani si sta esaminando la possibilità che gli Alleati debbano mettere da parte la questione dell'Indocina e occuparsi invece della creazione della progettata linea difensiva dell'Asia sud-orientale. Indubbiamente, non si trascurerà di cercare una formula che consenta di conservare da qua dalla «cortina di ferro» i tre Stati dell'Indocina. Ma, sia pure a malincuore, si riconosce che le condizioni nelle quali l'Indocina è venuta a trovarsi possono costringere l'Occidente ad orientare in modo diverso la strategia difensiva contro il comunismo, nell'Asia sud-orientale e nel Pacifico occidentale.

Kingsbury Smith

Volti degli uomini politici della Francia d'oggi

Volti gravi, pensosi, tormentati: riflettono l'ansioso momento della Francia d'oggi. L'obiettivo ha colto alcuni uomini di governo attuali e Laniel (in primo piano) e a Pleven. (Telefoto)

Incerta la sorte del governo Laniel

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

«Nello scrutinio di giovedì scorso Laniel ha ottenuto 49 voti di maggioranza. Basterebbe quindi uno spostamento di 25 voti perchè la fiducia gli fosse negata nell'odierna votazione». Questa osservazione fatta nei corridoi di Palazzo Borbone da uno dei capi dell'opposizione riflette abbastanza esattamente la situazione in cui si trova il Governo al momento in cui le sue sorti stanno per essere giocate.

Ieri il Presidente del Consiglio ha convocato i «leaders» della maggioranza per spiegare loro una volta di più le ragioni imperative che non gli consentivano di aprire un dibattito pubblico sull'Indocina. A quanto sembra, pur non essendo riuscito a convincere del tutto i suoi interlocutori, Laniel avrebbe ottenuto per lo meno che i gruppi attendano la dichiarazione che egli si è promesso di fare all'inizio del dibattito, oggi alle ore 15, prima di pronunciarvi in un senso o nell'altro.

Laniel avrebbe promesso di intervenire lungamente sia sulla questione politica (stato attuale della conferenza di Ginevra, discorso di Foster Dulles su un possibile abbandono da parte americana dell'Indocina, proposte di armistizio formulate dal Viet Minh, eccetera) che sulla situazione militare risultata dalla caduta di Dien Bien Phu e la minaccia rossa sul delta tonchinese.

Per quanto tutti gli ambienti politici e parlamentari abbiano la convinzione che l'esistenza del Governo è sospesa a un filo, è opinione generale che anche questa volta, sia pur di strettissima misura, la crisi sarà evitata. Laniel può infatti contare sull'unanimità dei democristiani e su quasi tutti gli indipendenti e i contadini. D'altra parte i due gruppi dell'ex-R.P.F. daranno un numero di suffragi sufficienti per salvare il Gabinetto, a cost pure i radicali, che come sempre sono divisi in due frazioni di forza equivalenti.

L. Mannucci

Per il crollo di Dien Bien Phu

Il gen. Navarre esonerato dal comando!

HANOI, giovedì sera.

Secondo voci insistenti e di fonte governativa il gen. Navarre, comandante superiore delle truppe francesi in Indocina, sarà esonerato dalla sua carica, essendo ritenuto il responsabile del piano strategico che ha condotto alla caduta della fortezza di Dien Bien Phu, nonostante il parere contrario di molti capi militari e del suo stesso Stato Maggiore.

Intanto stamane verso le ore 11, tempo permettendo, parte da Luang Prabang, capitale del Laos, l'elicottero con a bordo i rappresentanti francesi che si recano a Dien Bien Phu per prendere contatto con il comando comunista per trattare l'evacuazione dei circa 1400 feriti ed ammalati.

Una grossa battaglia si è sviluppata oggi davanti all'importante caposaldo di Phuley, a 35 miglia a sud di Hanoi, che costituisce la chiave di volta che domina la foce del Fiume Rosso. Nel settore Vietminhs l'Alto Comando francese ha specificato che le perdite sono state «gravi» da entrambe le parti.

Le Borse oggi

A TORINO

Gen.'52	68	10	63	Ital. Gen.	12.850	13.020
Gen.'54	64	25	64	25	Ass. Ass.	9950	9990
v. f. c.	64	35	64	35	Assit.	5680	5660
Gen.'55	63	10	61	10	Assic.	1250	1250
v. f. c.	61	25	61	25	Tor. N.	132	—	132	—
Gen.'56	97	—	97	—	Italgas	1390	—	1390	—
v. f. c.	97	10	97	10	Ital.	1165	—	1170	—
Mar.'55	92	90	92	90	Terni	170	—	171	—
v. f. c.	93	—	93	—	P. C. R.	517	—	517	—
Ric.'54	71	90	73	30	Linee	438	—	436	—
v. f. c.	72	05	72	30	Gist.	2195	2225
Mag.'55	93	10	93	25	Gene.	1960	1975
v. f. c.	93	20	93	30	Viscosa	2150	2158
Gen.'56	97	80	97	70	Cotonif.	495	90	495	—
» '60	97	70	97	75	Fiat	724	—	725	—
» '61	97	60	97	55	Assig.	—	—
» '62	97	50	97	50	Metallur.	9 95	10	—
» '63	96	95	96	95	Linol.	172	—	175	—
Mar.'56	98	15	98	15	Manif.	815	—	817	—
Ott.'56	98	40	98	40	Finsid.	634	—	635	—
Ott. 5½	92	—	92	—	Ilva	291	—	845	—
Gen.'57	98	—	98	—	Ansaldo	770	—	770	—
Gen.5½	94	—	94	10	Vetrerie	1215	1295
Gen.4½	185	—	185	—	Chatill.	2195	2220
Lug.5½	94	50	94	60	Cir	1409	1410
Ott.'57	96	40	96	35	Selogr.	925	—	930	—
Gen.'58	93	25	93	25	Aeric	1315	1315
»5½	89	—	89	—	Rom. ac	1075	1072
»5½	87	85	87	—	Mont. pref	1574	1590
I. Pasq.	91	—	91	—	Mont. ord	1249	1252
» 4½	94	50	94	50	Rom.	1165	1165
» 3,5%	84	50	84	50	Unim.	96	—	92	—
I. Nap.	91	75	91	75	Cart. M.	3360	3380
»	97	—	97	—	Rinas.	10.180	10.200
P. Sic.	84	60	84	60	Farm. it.	21.500	22.000
Imi 6%	93	90	93	97	Pirelli P.	980	—	980	—
»Ri-5%	94	—	93	85	P. Risp.	1050	—	1050	—
»Ri6%	94	—	94	30	M. A. I.	18.000	18.000
»P.6.	91	10	91	05	Sicilia	66	—	66	—
Fiat6%	99	20	99	10	Caltar.	3240	3260
Pir.5½	99	60	99	40	Star. C.	1280	1257
Rin'57	105	—	104	25	Sade	1018	1030
» '55	105	10	105	30	Fornar.	155	—	158	—
Mag.'49	101	50	101	50	Elba	338	—	338	—
»48-AB	101	50	101	50	West.	302	—	302	—
»48-C	101	50	101	50	Farmen.	835	—	845	—
Gen'57	104	50	104	50	Chiari.	830	—	830	—
Ott.'57	101	10	101	10	Piccin.	1775	1824
Gen'57	102	25	102	40	Safia	1257	1770
Mont. I	99	25	99	—	Lig. gas	982	—	987	—
Prest.	90	—	90	—	Valon	16.850	16.850
Gen'57	105	75	105	75	Borgos.	12.075	12.075
Rend.	97	—	97	—	Detent.	607	—	607	—
Fiat	91	10	90	75	Pisan	150	—	150	—
Cat. 6%	98	90	98	75	Lanza	7780	4700
Edis. 5	99	25	99	40	Amiata	4670	4700
Fiat 6	98	75	98	50	Ag. P.	2095	2070
Telve 6	99	25	99	75	Fiorio	15	—	15	—
Ter. 7%	95	75	95	75	Manif.	7430	7480
Elet.	94	80	95	20	Alfos	3672	3670
Ris. 6%	97	80	97	75	Rinas.	6150	6170
Terni 6	89	80	89	50	C. Ind. S.	571-50	573	—
Fiat 5%	88	—	88	—	Eserc.	3840	3890
Invest.	2575		2600			—	—	—	—

Tre titoli richiamano vivamente l'attenzione operativa: Fiat, Pirelli e Italgas.

Particolarmente sulle Fiat l'apertura mette in luce scambi attivissimi, su una tendenza chiaramente sostenuta. Sulle Italgas ripetuti frammenti operativi, ancora visibili nel dopoBorsa, determinano un netto rialzo. Le Pirelli, dopo una apertura migliore, si adeguano in un corso contrastato che tuttavia non annulla il vantaggio acquisito.

Sui rimanenti comparti affari molto modesti a tono di buona resistenza, con qualche accenno distensivo in sede di chiusura.

Dopoborsa ancora interessata dalla prevalenza delle compre.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,36 dollaro canadese

Prezzi indicativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro 8300-8300; marengo 4725-4825; sterlina unitaria 1730-1745; dollaro carta. 625-634; franco svizzero 146 ¾-147 ¾; franco francese 173-176; oro fino 718-724; argento 18.50-19.

A MILANO

La riunione di stamane ha avuto inizio su un fondo compiessivamente statico, sul quale faceva risalto la vivarità della Fiat e delle due Pirelli, titoli sui quali si accentrava l'attenzione generale.

Successivamente il tono delle contrattazioni si faceva più calmo, pur conservandosi il contegno oltremodo elastico del mercato.

Notevole sviluppo si registrava nel lavoro in premi per fine settembre.

In chiusura il denaro riprendeva la sua azione, facendo segnare in lieve rialzo i prezzi medio-massimi della giornata. Nel settore elettrico, resistente, ma in definitiva stazionario, si distingueva per particolare sostenutezza la Sade. Migliori i finanziari, specie la Gim.

Anche nel comparto tessile si notava qualche recupero.

Una menzione a parte merita la Gas-Torino, i cui progressi risultavano superiori alle aspettative.

Nel comparto dei redditi fissi, offerti ma bene assorbiti i Buoni del Tesoro Novennali.

Dollaro U.S.A. 624,50; dollaro canadese 633,25.

Ecco i premi: Generali 13.000; Fibre 2190; Viscosa 1250; Finsider 481,50; Montecatini 1261; Ansaldo 945; Centrale 7960; Fiat 735,50; Nebiolo 10; Edison 2004; Sip 1170; Terni 178; Unes 433; Best 2223; Romana Zucchero 1125; Anic 1815; Saffa 1267; Italgas 1404; Rumianca 1070; Burgo 10.170; Italcementi 6020; Pirelli 1895; Pirelli & C. 1630.

Ridotto il tasso di sconto della Banca d'Inghilterra

LONDRA, giovedì sera.

La Banca d'Inghilterra ha ridotto il tasso di sconto dal 3,5 al 3 per cento.

Nella sua villa di Viverone

Il Porrino si uccise per difficoltà finanziarie

Si conosce in parte il testo di una delle tre lettere lasciate dal suicida: in essa l'industriale chiede perdono del suo gesto attribuendone la ragione a «cause di sconforto» - Trovato disteso sul letto, vestito, con accanto la rivoltella e un buco alla tempia - La notizia del suicidio s'è appresa solo a funerali avvenuti

DAL NOSTRO INVIATO

Viverone, giovedì sera.

Enorme impressione ha suscitato qui la tragica fine dell'industriale commerciale Ernesto Porrino, manifestasi a Viverone nella mattina di martedì scorso. La prima notizia giunta a Viverone diceva soltanto che egli era morto. Quando? Al mattino. Come? All'improvviso, mentre passeggiava per la sua villa, non si sapeva di sicuro se per i giardini o per i campi che l'attorniano. Infine si precisò che egli passeggiava per la vigna. Erano le 10,55. E' stato colto da un colpo al cuore, dicono tutti, angina pectoris. La notizia sorprende un po', perchè non si sapeva che egli soffrisse di questa malattia, ma è ben noto che nella vita moderna il cuore è sottoposto a tali strapazzi da poter scoppiare anche all'improvviso. La popolazione di Viverone commenta il fatto con accorata tristezza perchè il Porrino era buono, affabile e alla mano, largo di cuore con tutti i bisognosi, chiesa e municipio compresi.

Il Porrino, che a quanto dicono non ha nessuna relazione di parentela con il protagonista del grande dissesto cotoniero di Orbassano, è bielles e aveva 67 anni. Nel 1944 acquistava nei pressi di Viverone la cascinetta «Villa a monte» più del signor Ugliengo, per una cifra imprecisata, ma che doveste essere notevole. Oggi sono vale presumibilmente intorno ai cento milioni, perchè nel defunto migliorata e abbellita. Insomma, il Porrino poteva essere considerato tra i ricchi. A Biella egli possedeva pure un garage con rappresentanza di due grandi Case automobilistiche, la «Bianchi» e la «Mercedes».

Per tutta la giornata di mercoledì il telefono che chiede nella casa del Porrino a «Villa a monte», dà la solita versione: nessuna novità. Verso sera, però, si comincia a sussurrare che il Porrino si è suicidato. Ma nessuno vuol credere. Si tratta di una voce che corre, ma non ha fondamento. Ma, ecco, giunge la conferma. Il Porrino si è suicidato.

Recatosi nella sua villa lunedì sera, si sarebbe ritirato in camera sua, e nel suo studio, dando ordine di non disturbarlo per nessun motivo. Anche se la chiamano al telefono non devono disturbarlo. Ma il telefono squilla tanto, così ripetutamente, che all'indomani mattina il giardiniere non tiene nessun conto dell'ordine e cerca Porrino un po' dappertutto.

La trova infine in una cameretta secondaria, distesa sul letto, morto, con una rivoltella accanto. Un buco alla tempia destra spegneva subito la causa della morte. Un altro buco al soffitto lascia sospettare che un primo colpo sia andato a vuoto, magari per improvviso pentimento o che il suicida abbia voluto provare l'efficienza dell'arma prima di usarla contro se stesso. Sembra che abbia lasciato tre lettere: due ai congiunti (egli era ammogliato e aveva quattro figli), una ai carabinieri.

Da successive informazioni però la realtà dei fatti sembra essere un po' diversa. Recatosi nella sua villa lunedì sera, proveniente da Milano verso le ore 18, il Porrino non disse affatto al giardiniere di non disturbarlo. Non si ritirò nemmeno nei suoi appartamenti. Girò qua e là, affabile come sempre, senza nulla in viso che lo facesse apparire preoccupato. La sera, egli cenò con la famiglia del suo giardiniere, una casetta alla buona: caffelatte, un po' d'insalata, qualche frutto e andò a letto.

L'indomani mattina, alle ore 10,55, Anna, la giovane figlia del giardiniere, ode due spari provenienti dalla parte dell'abitazione del Porrino; corre ad avvertire la mamma che subito si precipita. Niente nello studio, niente nell'abituale camera da letto. Nessuna risposta alle sue poco composte che chiama il padrone per nome.

Finalmente in una cameretta secondaria, una di quelle destinate agli ospiti, ecco il Porrino, disteso sul letto, vestito e ormai senza vita. La morte deve essere stata fulminea. Due colpi, uno dei quali proprio al soffitto, in un canto tre lettere; una, soltanto piegata in due, venne letta dalla donna, ma nel suo contenuto ella è reticente. Sembra però per certo che in esso il Porrino chiedesse un perdono del suo gesto attribuendo la ragione a «cause di sconforto».

Le ragioni dello sconforto sembrano da ricercare in motivi di carattere finanziario, perchè a manovrare milioni e milioni, è un po' come vivere continuamente in guerra, con tutte le incognite che la guerra comporta.

Quanto al silenzio con cui si

La freccia indica la finestra della stanza nella quale il Porrino si è suicidato. (Motzio)

L'industriale Porrino

è tentato di circondare i due colpi di rivoltella, esso ha soltanto un movente pietoso: nascondere alla moglie la verità di una morte che sarebbe moltiplicato il suo già straziante dolore.

Antonio Antonucci

Impazzito massacra il figlio di cinque anni

PALERMO, giovedì sera.

Un impressionante fatto di sangue è avvenuto verso le ore 16,30 di ieri nella via Nordear, ad Alessandria della Rocca. L'agricoltore Domenico Ligammari, di 36 anni, ha ucciso a colpi d'arma da taglio e con altro colpo di arma contundente, il proprio figlio di 5 anni, recidendogli la carotide e frantumandogli il cranio.

Non si conoscono i moventi dell'efferato crimine. Si presume tuttavia che il delitto sia stato causato da improvviso accesso di follia.

Intervenuti i carabinieri locali e quelli di Bivona per istruire il padre-assassino, questi si avventagliava nella propria abitazione sparando ripetutamente contro l'apparizione dell'arma. Mentì, che rimaneva però miracolosamente illeso, i carabinieri erano costretti a usare la bomba lacrimogena per stanare il Ligammari dalla sua abitazione.

Il corpo d'una suicida nelle griglie d'una centrale

Bra, giovedì mattina.

Ieri mattina alle ore 11 veniva trovato impigliato nelle griglie della centrale elettrica Isabella, in comune di Cherasco, il corpo di una donna sulla sessantina. Avvertiti i carabinieri di Cherasco per le constatazioni di legge, la donna veniva subito riconosciuta per certa Tarlco Maria ved. Bogetti di anni 61, residente a Narzole, in via Cristoforo Colombo 33, dove abitava sola.

La vecchia ieri mattina all'alba lasciava le chiavi di casa ad una parente pregandola di accudirle il bestiame per qualche giorno, poi scompariva. Da una lettera trovata in casa è risultato che la poveretta aveva dato tutte le istruzioni per accedere alla sua piccola casetta, dopo la sua morte.

Stamane, alla Corte d'Assise di Verona

Quando si scatenava l'ira del professore

Numerosi testi depongono sugli episodi di violenza dell'ucciso - Provava un satanico piacere ad angariare i congiunti, ma soprattutto torturava il fratello minore Aveva un solo affetto, i cani; ne possedeva otto e faceva per essi spese pazze

Dal nostro corrispondente

Verona, giovedì sera.

I difensori di Daniele Zamboni hanno chiaramente manifestato, durante i loro interventi, intesi a «correggere» certe affermazioni dei testi, nonchè negli accesi scontri con il Procuratore Generale, quale sarà la loro tesi principale. Essi hanno sottolineato ogni dichiarazione che metteva in luce il bestiale comportamento del professore di matematica nei confronti dei suoi familiari, le sue angherie e le sue sadiche persecuzioni che si accentuavano di fronte alla loro [illegible]

«Lo stato di terrore in cui da anni viveva la famiglia Zamboni è esploso nel delitto», ci ha detto un difensore. Daniele scaricò le sue pistole sul fratello sotto l'influenza di uno stato post emozionale, reagione a fondamento della sua tragica determinazione, stato emozionale che aveva alterato momentaneamente la sua capacità di intendere e di volere. Il giovane farmacista, nella esasperazione delle sofferte persecuzioni e nell'incubo di conseguenze più gravi, avrebbe agito, dunque, in una condizione di legittima difesa putativa.

Il vecchio padre dottor Leone Zamboni, i figli dottor [illegible] e dottoressa Daniela durante le loro deposizioni hanno evitato, sia pure dolorosamente, quanto avvenne fino allora tenuto nascosto fra le pareti domestiche. Hanno parlato dei violenti litigi, delle sofferenze a lungo patite e mai [illegible] ad alcuno. Hanno temuto per il nome e il prestigio della famiglia, ieri hanno riversato davanti alla Corte tutti gli aspetti della orrenda tragedia. Hanno parlato, cioè, la loro casa, affinchè i giudici potessero valutare con giustizia il tragico gesto del loro giovane congiunto, e comprendessero dunque Daniele, comprendessero, cioè, la sua cribellione ai soprusi del prepotente fratello che provava un vero satanico piacere a torturare il minore, e così buono e mite», come è detto il padre.

L'udienza di stamane viene occupata quasi interamente dalle deposizioni dei testi citati dalla Difesa, che sono nove a quattordici.

La prima a salire sulla pedana è Enrichetta Carbognin, residente a Pistoia. Legata da rapporti di parentela con la famiglia Zamboni, essa ha attestato i vari episodi di violenza compiuti dall'accusato nei confronti dei familiari e più particolarmente quelli contro Daniele che ne era terrorizzato e voleva allontanarsi da casa per sottrarsi al pericolo.

Il dottor Egidio Dal'Oca, già medico a Ronca, ha confermato le esplosioni di violenza del professore di matematica e la sua gioia perversa di sentirsi temuto.

Seguono le dichiarazioni del parroco di Ronca, don Giuseppe Zuffellato. Conosceva da molti anni la famiglia Zamboni, e sapeva che questa viveva sotto l'incubo delle costanti violenze di Francesco, mentre Daniele era «persona di carattere mite, arrendevole, pacifico e dolce». Più volte il vecchio farmacista era ricorso al parroco per avere consigli sul come comportarsi con quel figlio degenere. Egli lo aveva sempre esortato a sopportare con pazienza, dicendogli che forse un giorno Dio avrebbe illuminato Francesco e lo avrebbe condotto sulla retta via.

Il cav. Arnaldo Villardi, ricco proprietario terriero di Ronca, dichiara che il proprio figlio, per un motivo futile, si vide sfidato dal professore ad un duello alla pistola: il fatto mise in allarme la sua famiglia ed egli da allora seguì costantemente il suo giovanotto sorvegliando affinchè non cadesse vittima dell'ira scatenata del Franco. Il teste si è poi diffuso a narrare taluni episodi assai significativi agli effetti di una esatta valutazione della doppia personalità della vittima. Il professore nutriva un solo affetto, quello per i cani: ultimamente ne aveva otto, che trattava con ogni riguardo. Deva loro abbondanti pasti, sostenuva per loro spese pazze.

Quanto agli scriagurati regali che Franco faceva alle sorelle al ritorno dai suoi viaggi, vestiti, servizi di stoviglie, ecc., il teste ha confermato che il professore subito dopo si riprendeva i doni e li faceva a pezzi ridendo e sguazzando delle proteste dei familiari.

Il Villardi ha infine detto che era da tempo al corrente di come il padre, disperato per la condotta del figlio, cercasse consigli da autorevoli persone, sentendosi sempre rispondere di portare pazienza.

Anche Renata Agostinelli, ora domiciliata a San Bonifacio, si dice in grado di attestare che il professore di matematica angariava la famiglia con ogni sorta di dispetti.

Segue l'attesa deposizione dell'agricoltore Giuseppe Mar-

(Continua in quinta pagina)

Il giardiniere di «Villa a Monte» di Viverone. (f. Motzio)

Daniele Zamboni durante l'interrogatorio spiega ai giudici perchè ricorse alla tragica decisione.

CRONACA CITTADINA

Per la seconda volta la polizia irrompe nella bisca di via Palazzo di Città

La casa circondata stanotte durante un'operazione di pattuglie mobili - Giocatori sorpresi al tavolo verde

La particina (1) ingresso della bisca, e gli altri locali (2)

Un'operazione disposta dalla polizia per rintracciare i ricattatori dei preziosi rubati al Banco pegni Cerino, di via Carlo Alberto 53, è terminata in modo del tutto inatteso, portando alla scoperta di una bisca clandestina. Il locale, dove si davano convegno numerosi pregiudicati assieme a uomini d'affari e signore apparentemente irreprensibili, si trova in via Palazzo di Città 11 B: è cioè quello stesso dove già lo scorso gennaio la Squadra Mobile aveva fatto irruzione, sorprendendovi un «casino» vero e proprio.

La prima segnalazione era venuta in possesso della Mobile per un caso prettamente fortuito: un commerciante di pesci, dall'attività tutt'altro che limpida, era stato fermato nei giorni scorsi perchè giustificasse il possesso di un vistoso orologio d'oro, che sembrava provenisse — [illegible] detto — dallo svaligiamento del Banco pegni: e l'uomo aveva ammesso di averlo visto nella bisca clandestina di via Palazzo di Città 11 B. Interrogato, forniva diversi altri particolari che permettevano alla sorpresa di riuscire in pieno. I convegni dei tifosi del gioco d'azzardo avvenivano di preferenza il mercoledì: ora quella la sera in cui si aveva la migliore probabilità che la retata desse i maggiori frutti. Così tutto fu disposto perchè l'operazione riuscisse in pieno.

Verso le 22, la zona fra via XX Settembre, via Carlo Alberto, via Palazzo di Città, corso Regina Margherita, era praticamente circondata da agenti in borghese. La casa sospetta veniva tenuta d'occhio, ma solo verso le 23 cominciò ad arrivare gente: entravano ad uno ad uno, senza suonare, servendosi delle loro chiavi. Persone frettolose, molti uomini e poche donne.

Quando ai vicini campanili del Corpus Domini rintoccarono i dodici colpi della mezzanotte, il dott. Di Guida chiamò a raccolta i suoi uomini. Con una chiave falsa preparata in precedenza, fu aperto il portichetto d'ingresso. Venti agenti si infilarono per le scale e si ammassarono sul pianerottolo del primo piano: altri in gran quello, giungevano inavvicinabili voci che indicavano come il gioco fosse avviato. La disposizione degli ambienti era già nota, dalla sorpresa effettuata il 27 gennaio scorso: ognuno degli agenti giunse nei minimi dettagli il piano stabilito. Ad un segnale fecero irruzione. La confusione del momento fu dominata dalle ritualì intimazioni: «Fermi tutti: la polizia! Mani sul tavolo!».

Nel salone centrale, illuminato intensamente, era un tavolo ovale, disposto per giocarvi a «chemin de fer». Sul tappeto verde una quantità di gettoni e di biglietti da mille.

Dei dodici presenti portati in Questura, sette sono stati trattenuti perchè risultano pregiudicati. Uno di questi, inoltre, ha visto la sua posizione aggravata dal fatto che un agente lo ha scoperto mentre cercava di liberarsi di un coltello a serramanico. La bisca è risultata diretta da una donna di cui la polizia non dà il nome.

Morto in concetto di santità

Il fondatore dell'istituto Arti e Mestieri

Fratel Teodoreto si è spento stanotte al «San Giuseppe»

Nel Collegio San Giuseppe, retto dai Fratelli delle Scuole Cristiane da Paolo, [illegible] alle 2, per insufficienza cerebrale, fratel Teodoreto, al secolo prof. Giovanni Garbarino, notissima figura di educatore.

Fratel Teodoreto era nato a Vinchio d'Asti nel 1871: aveva quindi 83 anni. Era stato iniziatore e direttore della scuola operaia e di via della Rocca, per la istruzione popolare. Ma sarà particolarmente ricordato come il fondatore dell'Unione dei Ss. Crocifisso: una congregazione laicale di laici, che si propone la attuazione integrale dei principii cristiani nel mondo. Opera principale dell'Unione è la Casa di Carità Arti e Mestieri, in corso Benedetto Brin 36, che svolge insegnamento gratuito con corsi diurni, serali e festivi, integrati su un'intensa collaborazione interaziendale per il rapido collocamento degli allievi. Proprio ha celebrato il suo quarantesimo giubileo sacerdotale, e a Casa è sorta quest'anno 555 allievi.

Da qualche tempo fratel Teodoreto, stanco e certo già sovraffaticato dalla direzione diretta delle opere che aveva creato, non era rimasto l'animatore e assieme il padre spirituale di tanti che ricorrevano a lui per consiglio ed aiuto. Tutti lo amavano, molti lo chiamavano santo; in effetti viveva una vita ascetica, tutta dedita alla sua missione. Nell'infermeria del collegio, dove era ricoverato, sono affluiti in questi giorni, assieme alle autorità, le persone più umili, da lui beneficate con l'esempio, l'insegnamento e l'assistenza.

Un amore tempestoso

Nicoletta Crea, protagonista della tragedia di via Varrone ad Asti. La giovane rischiò di morire strangolata dall'amante.

UN AGENTE RISCHIA LA VITA IN CORSO LECCE

Acrobazie nel vuoto per salvare un suicida

Salta dal sesto piano al quinto per portar soccorso in un alloggio invaso dal gas - Colpito dalle esalazioni si accascia accanto ad un cadavere

Un agente di polizia ha ripetutamente rischiato la vita nel tentativo di salvare un uomo che, aperti i rubinetti del gas, si era steso su un divano nel suo alloggio attendendo la morte. Decine di persone hanno assistito trepidanti alla scena, che si è conclusa in modo drammatico: nonostante i coraggiosi sforzi, l'aiuto è arrivato troppo tardi e il suicida è riuscito ad attuare il suo proposito.

Stamane, la portinaia della casa di corso Lecce 70 avvertì per le scale un acuto odore di gas. Senza indugio, decise di compiere un sopralluogo preventivo. Tutti gli inquilini avrebbero assicurato che alla domanda «Ha un guasto all'impianto del gas?» risposero negativamente. Solo una porta al quinto piano rimase ostinatamente chiusa alle ripetute sollecitazioni della portinaia. Lo occupante dell'alloggio era un signore solo, il tappezziere Angelo Bobba di 44 anni, che viveva separato dalla moglie e dai due figli.

La portinaia continuò a bussare e ad un tratto si accorse che l'odore era più forte proprio dinanzi all'alloggio del Bobba. In un attimo comprese e ai buttò a precipizio per le scale gridando «Bobba si è ucciso!». Il poveretto era stato recentemente dimesso da una casa di salute e l'ipotesi del suicidio era la più verosimile. Rivelatisi inutili gli sforzi per abbattere la porta, che resistette ai ripetuti colpi, si pensò di avvertire il commissariato di San Donato. Dopo pochi minuti giungeva un agente che informò: «Se fate presto vivo. Bisogna tentare di salvarlo!» Nell'impossibilità di passare per la porta, l'agente decise di tentare per altra via. Salita una rampa di scale, si affacciò al balconcino attiguo agli alloggi e vi salì sopra. Quindi, con un'agilità prodigiosa, si slanciò nel vuoto, verso il balcone del Bobba.

Dalla piccola folla assiepatasi nel cortile si levò un grido. L'agente era caduto sul duro lastrico e ora giaceva con un braccio slogato e fratturato. Urlò della gente che dà nella cucina del Bobba. Ancora qualche istante e l'uomo apparì nell'interno. Poco dopo fu visto uscire a scavalcare anzi attraverso gli stessi balconi, intossicato dal gas di cui l'appartamento era saturo. L'agente non si diede per vinto e, respirata qualche boccata d'aria, rientrò nella cucina riuscendo a raggiungere la porta e ad aprirla. Il Bobba venne trovato riverso su un divano, morto da qualche minuto. Ai suoi piedi, un biglietto su cui era scritto a matita: «Così non potevo andare avanti».

Annullata la sentenza del Tribunale speciale

Si è svolto stamane alla prima Sezione della Corte d'Appello (pres. Casoli, rel. Aubert, P. G. Di Lorenzo, canc. Pignataro) il processo di revisione ad una sentenza del 1936 del Tribunale Speciale che aveva condannato Leone Ginsburg ed il dott. Sion Segre Amar a 4 e 3 anni di reclusione per propaganda antifascista, fatto degli alleati, e più precisamente per aver appartenuto al Movimento «Giustizia e Libertà» e per aver, con la distribuzione di stampa clandestina, «tentato di abbattere la monarchia e il fascismo e creare la repubblica italiana».

Lo stesso P. G. Di Lorenzo ha chiesto l'accoglimento delle richieste della difesa, sostenendo che la sentenza era ispirata a criteri politici. Dopo la arringhe dei due difensori, avv. Franco Bedarida e Bruno Segre, la Corte ha annullato la sentenza.

Arresto d'un truffatore con 5 mandati di cattura

I carabinieri, su denuncia di una fabbrica di macchine per scrivere e di due altre ditte, hanno identificato due truffatori, uno dei quali era già colpito da cinque mandati di cattura per truffa, ricettazione, falsi in cambiali ed in documenti privati. I due, che sono imputati anche di falso, si erano procurati con referenze una macchina per scrivere del valore di 90 mila lire e delle partite di spago per un valore di 190 mila lire, rendendosi poi irreperibili. I carabinieri scoprivano che gli autori delle truffe erano i quasi-

Echi di cronaca

NABLA Ud. sapeva? No? Perchè allora non iscriversi prima dell'estate ad un corso individuale accelerato alla Berlitz, Santa Teresa 3, telefonando 58 29 70?

ISTITUTO SUDOLA LAVORO. Per ottenere con celerità i certificati di stato-civile-compromessi via Garibaldi 22, *telefono* 48-555.

TEMPERATURA DI OGGI

MINIMA +11,2
MASSIMA +24,8

Il Bollettino Meteorologico regionale inoltre i seguenti dati: temperatura media 18,4; ore 8 di stamane 18,2; umidità 80 %; pressione 736. Venti deboli. Visibilità buona. Previsioni: tempo buono con formazioni cumuliformi pomeridiane e possibili manifestazioni temporalesche. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura stazionaria

Sciagura sul lavoro in via Asinari di Bernezzo

Fulminato in un cantiere

Stamane alle 11,30, in un cantiere della ditta Antonio Groppo di Carmagnola, sito in via Asinari di Bernezzo angolo via Lanino, un carpentiere è stato fulminato dalla corrente elettrica. Il poveretto, Corradino Bertola di quarantasei anni, abitante a Carmagnola, stava spostando alcuni pilastri quando inavvertitamente toccava con una mano alcuni fili della «forza industriale» che pendevano accanto ad una parete. I compagni di lavoro del carpentiere lo videro accasciarsi a terra privo di sensi. Con una autoambulanza della Croce Rossa il [illegible] venne trasportato al pronto soccorso dell'Ospedale Maria Vittoria. I sanitari non poterono far altro che constatarne la morte. Il commissariato San Donato ha iniziato indagini per accertare eventuali responsabilità.

PASSATEMPI

SITUAZIONE

1° DETOLNIBO
2° MENINRORA
3° ADIUPAORA
4° PIASZONZA
5° APIGEANTA
6° CEOLERFBO
7° FOBIBMETI

Cancellando le lettere che, inserite nelle righe, formano le parole indicate rimarrà un proverbio.

1. Canta nel «Pagliacci»; 2. Un dono dei Re Magi; 3. Non è dolce; 4. Malta; 5. Nome femminile; 6. Una strada; 7. Non vero.

Soluzione del gioco precedente: 1. La frase celebre; 2. VERNATA; 3. FLAGRICO; 4. BUGIFONE; 5. MACCHERE; 6. SISTEMA: «Verità è la bugia che resiste».

CONSERVATORIO. — Questa sera alle 21, per l'Unione Musicale simfonica, concerto della pianista Cornetta. Pubblico: Gabrielli, Musiche di Scarlatti, Beethoven, Chopin, De Falla, Casella, Liszt.

IN APPELLO LA VICENDA PASSIONALE DI ASTI

«Ho strangolato la mia amante»

Per soffocare la sua ardente passione il giovane si ritira in un convento, dove in 4 giorni le raggiungono 19 lettere d'amore - Esce e tenta d'uccidere la donna

«Sono un assassino, ho strangolato la mia amante!». Gridando questa frase un giovane, la sera del 30 settembre dello scorso anno, entrava nella Questura di Asti. Era l'epilogo conclusivo di una intricata vicenda passionale che è stata rievocata stamane davanti alla seconda sezione penale della nostra Corte di Appello.

In realtà il ventisettenne Pierino Bonelli di Edoardo — autore di quella [illegible] rivelazione e imputato nell'attuale processo — non aveva inteso uccidere. Ma in quel momento la sua mente sconvolta gli aveva fatto credere di aver assassinato la propria amante Nicoletta Crea. La relazione fra i due aveva avuto sempre un andamento piuttosto tempestoso. La Crea nonostante fosse sposata, sembrava innamorata pazzamente del giovane il quale, al dire dei suoi difensori, si trovava alla sua prima avventura galante. Ad un certo punto anzi, il Bonelli, sentendosi in colpa verso il marito di Nicoletta, al quale era unito da vincoli di amicizia, aveva cercato di dimenticare la donna nella quiete di un convento del Monferrato.

Molto lontano quattro giorni, ma fu raggiunto da ben diciannove lunghe lettere dell'amante. Nicoletta era disperata: lo scongiurava di ritornare a lei, era disposta a fuggire insieme all'amato. Il Bonelli non seppe resistere alle preghiere della Crea e così tornò a ricominciarono gli incontri nella casa di via Varrone dove abitava la Nicoletta. Dopo pochi giorni scoppia la tragedia. Le versioni sono differenti. Secondo la sentenza dei primi giudici, quel fatale pomeriggio la donna era già nella sua camera da letto quando veniva raggiunta dal Bonelli che si sedeva accanto a lei dopo aver spento la luce. Nel buio Nicoletta intuì confusamente un pericolo: nello stesso istante sentì un oggetto sfiorarle la gola. Riuscì ad afferrarlo: era la cintura dei pantaloni dell'amante. L'afferrò e la gettò lontano gridando al Bonelli: «Rino, che fai, vuoi forse uccidermi?».

L'uomo cercò di rassicurarla ma intanto le mise una mano intorno al collo. Nicoletta sentì la violenta pressione delle dita tanto da mozzarle il respiro e, cercato un'arma, perdette i sensi.

I difensori dell'imputato, avvocati Ugo Dosi di Asti e Edoardo Degasso del nostro Foro, sostengono che il gesto del Bonelli deve essere considerato soltanto come una minaccia. Se il giovane strinse poi la donna alla gola fu soltanto per farla tacere. Circostanza confermata dal Bonelli nel suo interrogatorio: «Volevo semplicemente che non gridasse per non suscitare uno scandalo tra i vicini».

Ma, sia pure senza intenzioni di uccidere, il Bonelli aveva causato all'amante numerose escoriazioni e graffiature. Il Tribunale di Asti lo aveva ritenuto responsabile di [illegible] personali infliggendogli la condanna a 1 anno e due mesi di reclusione. Nell'impugnare la sentenza, il Procuratore generale, come già il P. M. di Asti ha ribadito che si trattava di tentato omicidio e quindi il Tribunale sarebbe stato incompetente a giudicare il Bonelli.

Nell'odierno dibattimento i difensori hanno sostenuto che, a norma dell'art. 33 del Codice di procedura penale, la eccezione del P. M. non può essere avanzata in sede di appello poichè la incompetenza del Tribunale di Asti non è stata eccepita nè in sede istruttoria nè in sede di dibattito.

La Corte (pres. Perottino, relatore Forchino, P. G. Bianco, canc. Scarsi), dopo ampia discussione, ha confermato la sentenza del Tribunale di Asti.

Una conferenza sul teatro terrà stasera il dottor Carlo Trabucco, condirettore de «Il Popolo Nuovo», nella sede sociale dell'Ucsia in via dei Mille 21. La conferenza s'intitola: «Influenza sociale dello spettacolo, dal teatro al televisore».

Vittima di amnesia a Gassino

Da 4 giorni è misteriosamente scomparso un giovane contadino, il ventinovenne Isolat Rainero, abitante alla cascina Cunia, tra Gassino e Bussolino. Egli era uscito con la bicicletta, domenica pomeriggio, alle 14,30 dovendo recarsi a Gassino per una commissione: fu visto qualche ora più tardi da un compaesano certo Francesco Du Filippi, fermo senza bicicletta nei pressi di Sciolze. Da quel momento più nessuna notizia. I carabinieri hanno svolto ricerche nei dintorni ma senza risultati: si ritiene che il giovane sia stato colpito da un'improvvisa forma di amnesia e vaghi nei campi senza meta.

SPETTACOLI

Amanti perfetti

(*Delirio*, di P. Billon e G. Capitani)

QUESTO secondo *Delirio* (il primo fu il famoso «Orage» diretto nel 1938 da Marc Allegret e interpretato da Michèle Morgan e da Charles Boyer) è stato realizzato in coproduzione italo-francese, e vede ai posti di comando il quadrato Rai Valsecchi, e la purissima Françoise Arnoul.

La vicenda, tolta da Bernstein, ha preso del rancido, e mentre ai suoi tempi poteva avere un'audacia, fa oggi l'effetto di un repertorio di luoghi comuni sull'adulterio scusato dalla passione e sulla santità del matrimonio pigliantesi da ultimo la sua bella rivincita.

L'ingegnere Andrea Morelli si reca a Roma per conoscere la ragazza dalla quale è innamorato in forza del suo sovrano capriccio: certa Francesca, una studentessa parigina di belle arti, ossia di fondo, ma di costumi assai assennati. Povero ingegnere: vedersela sentirsela presso a poco uno e lo stesso modo da se, Addio, non che cornuto (il quale troppo sarebbe poco), ma Elena, la cara moglie, addio lavoro, addio doveri, addio tutto. L'amore di Francesca lo prende al punto che finalmente di dirle: sono ammogliato. Quando la ragazza lo verrà a sapere da terzi, rimane maltrattato e lo lascia. Andrea torna dalla moglie, ma ormai corpo soltanto: visibilmente egli pensa sempre a Francesca, ne è più innamorato di prima. La stessa Elena lo esorta a cercare da lei: e gli amanti, pur tra bisticci e scene di gelosia, conoscono un secondo periodo di felicità. Ma un incontro tra le due donne pone fine al romanzo. Francesca va dinanzi ad Elena con petulanza, forte del diritto di sapersi amata. Elena, umilmente, la lascia dire. Ma al fratello scappò detto ch'ella aspetta un bambino. Questo cambia l'animo dell'adultera, che commossa e pentita, rinuncerà per sempre all'uomo che ama. p.

Teatro ALFIERI
Sabato 15 corr., ore 21,15, unico Concerto del Coro della
S.A.T.
nel suo famoso repertorio.
Ridotti 50% società corali alpine

ARENA GENERE
Domani ore 21 inaugurazione Circolino Natale con nuova orch. ENZO CERAGIOLI
Canteranno O. Lorie, N. Simbo.

CORSO
oggi
QUATTRO GRANDI NOMI DELLO SCHERMO NELL'ULTIMO SUPERFILM DI
JULIEN DUVIVIER
HENRIETTE
con
MICHEL AUCLAIR
DANY ROBIN
HILDEGARDE NEFF
Vietato ai minori di 18 anni
Un buon consiglio: seguite il film dall'inizio e vi divertirete enormemente!

REPOSI
3ª SETTIMANA
70.000 persone hanno visto il meraviglioso tecnicolor CINEMASCOPE
LA CARICA DEI KYBER
con
TYRONE POWER
TERRY MOORE
Un film 20th Century Fox

COMUNICATO ENIC-DEAR FILM
Per indifferibili impegni di programmazione, il cinema AMBROSIO ha dovuto interrompere la proiezione del PIU' GRANDE SPETTACOLO DEL SECOLO
LUCI DELLA CITTA'
con
CHARLIE CHAPLIN
che in 26 giorni ha superato i 70.000 SPETTATORI
PER ADEMPIERE ALLE NUMEROSE RICHIESTE DI CHI ANCORA NON LO HA VISTO E DI CHI LO VUOL RIVEDERE DA
oggi
prosegue la replica al cinema
AUGUSTUS

MAFFEI
ROMANI
GEORGE MONTGOMERY
in
STRANIERO IN patria
TECHNICOLOR

AMBROSIO
oggi

MITCHUM GASSMAN GRAHAME
IL MURO DI VETRO
Regia M. SHANE
Gli spettatori di questo film possono partecipare gratuitamente al Concorso Cristal Confetti - Lotteria di Monza.

OGGI AL VITTORIA

PER NON GRAVARE GLI SPETTATORI DEL COSTO DEGLI OCCHIALI POLAROID ECCEZIONALMENTE PER QUESTO FILM TRIDIMENSIONALE IN RILIEVO I PREZZI D'INGRESSO SONO RIBASSATI A:
Galleria: 310
Platea: 260
Gli occhiali Polaroid sono in vendita alla cassa dal cine a L. 90

BOGNANCO (DOMODOSSOLA)
Cura della celebre acqua
Fonte San Lorenzo
purgativa - cura fegato - stomaco - intestino - ALBERGHI MILANO aperture le giugno

"FRIGEL"
Grandi 140 e 160 - GRUPPO ERMETICO
da £. 135.000 anche a rate
5 ANNI DI GARANZIA
A RICHIESTA APPARECCHIATURE AMERICANE
ESCLUSIVISTA:
Ing. CAVICCHIOLI V. Pacca, 5 TORINO

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO 30 rate - F.A.R.T. per uomo, signora, bambino Via S. Francesco d'Assisi, 27 Telefono 528-880
ABITI 30 rate - F.A.R.T. Via S. Francesco d'Assisi 20 - Tel. 528-869
BICICLETTE 10 rate - F.A.R.T. Via S. Francesco d'Assisi, n. 27 Telefono 528-869
CALZATURE 10 rate - F.A.R.T. Via S. Francesco d'Assisi, n. 27 Telefono 528-869
CONFEZIONI su misura per uomo, signora, bambino F.A.R.T. Via S. Francesco d'Assisi n. 27 Telefono 528-869
CUCINE Gas, Elettriche, Frigoriferi, Elettrodomestici Lavatrici, Aspirapolvere: primarie marche. Cambi. Mensilmente, assortimento, prezzi migliori. Concessa, Brieco, corso Vittorio 86
ELETTRODOMESTICI Televisione - Radio. Vasto assortim. Prezzi migliori. Facilitazioni. LOTTI - Mazzini, 41
FRIGORIFERI MONCAL Negozio famiglia, originali tedeschi. Modelli Fiera di Milano, garanzia 5 anni. Concessa, Torino e Provincia: Brieco, c. Vittorio 86
LENZUOLA 10 rate - F.A.R.T. Via S. Francesco d'Assisi, n. 27 Telefono 528-869
MACCH. CUCIRE Kreyaler, Pfaff, altre marche, usa, mobilati, compro, vendo, cambio, ripare, ritiro. Canavese, c. Re Umberto 11, t. 49-977
MATERASSI lana - F.A.R.T. Via S. Francesco d'Assisi, n. 27 Telefono 528-869
MOBILI ARTIGIANI MOBILI - Corso Vittorio, 68 Vasto assortimento matrimoniali - Prezzi Tinelli - Cucine - Prezzi di fabbrica
MOBILI CARAMELLA - Vasta Esposizione Ristrutturi - Scaffalature mobili usati Via Garibaldi, 4 - Telefono 521-107
MOBILI Con 5000 lire al mese potete arredare la vostra casa. Al MOBILIFICIO CONTI via Po 18 bis, Magazzini via Principe Amedeo 29. Vasto assortimento
MOBILI Da dodici a ventiquattro rate Grande assortimento ai migliori prezzi MOBILIFICIO SAN PAOLO - Via Monginevro 4
MOBILI MOBILIFICIO BELLI Via S. Anselmo, 1 angolo corso Vittorio Vasto assortimento matrimoniali - prezzo tinelli - cucina comuni e di lusso
OREFICERIA Orologeria — F.A.R.T. Via S. Francesco d'Assisi, n. 27 Telefono 528-869
RADIO Radio elettrici 10 rate - F.A.R.T. Via S. Francesco d'Assisi, n. 27 Telefono 528-869
RADIO Televisione - Cine - Frigoriferi - Lavatrici Elettrodomestici Vendo, cambio, ripare - Rateazioni LAURELLA - Corso Re Umberto 11, tel. 45-229
TESSUTI 10 rate - F.A.R.T. Via S. Francesco d'Assisi, n. 27 Telefono 528-869

Diagnosi e cura delle «SOLE» DISFUNZIONI SESSUALI
Cure speciali RAPIDE pre-post-matrimoniali. Vecchiaia precoce, nevrastenia sessuale. Gr. Uff. C.P.F. Dr. CARLETTI, ROMA, Piazza Esquilino 13 (Stazione) - Visite riservate 9-11, 15-18 (sale separate). Per informazioni gratuite scrivere - Opuscolo gratis (A. P. 21185).

Ariston
DOMANI
UN AUTENTICO CAPOLAVORO

Fabian MUNSEL
sulle ali del sogno
TECHNICOLOR

NAZIONALE
oggi
WARNER BROS. presenta
LE TIGRI della BIRMANIA
Epopea di uomini nel cielo infuocato della Cina
con
DENNIS MORGAN
DANE CLARK
RAYMOND MASSEY
ALAN HALE

Il demone della gelosia

Gian Luca era un uomo espansivo. A cinquant'anni suonati sentiva ancora il bisogno di sbottonarsi con tutti, di aprire l'animo suo anche al primo venuto. Viveva di cordialità. Se fosse stato un miliardario americano avrebbe fondato l'istituto internazionale della mutua confidenza e della fiducia reciproca.

Ma la sua modesta fortuna non gli permetteva altro che di offrire, agli amici e ai conoscenti, sorrisi, aperitivi, piccoli prestiti e questa quartina:

Nonostante la gente
che brontola, duella
e ringa giornalmente
la vita è bella e bella.

Senonchè dal giorno in cui Gian Luca sposò la matura Giovanna la sua espansività cominciò a subire dei bruschi arresti. Aveva sposato sperando di trovare nella moglie una compagna disposta a condividere durante la vecchiaia il pane e il companatico della giovialità e del lieto vivere. Invece a matrimonio avvenuto la donna rivelò una gelosia insopportabile. Si trattava di quella gelosia retrospettiva per cui il passato della persona, più o meno amata, è soltanto una fonte di morbosi dispiaceri.

Gian Luca raccontava: — Da giovane avevo preso alloggio presso una contessa decaduta che faceva l'affittacamere per necessità.

Giovanna interrompeva: — Naturalmente sarai divenuto il suo amante!

— Ma no. Era una brava signora dai capelli grigi, piuttosto corpulenta e con un porro sul naso.

— Va là! Li conosco gli uomini, io! Sono tutti dei sensuali e non c'è corpulenza e porro sul naso che li trattenga. Taci. Mi fai rabbia.

Gian Luca soffriva magari per mezza giornata pel l'angelo della consolazione lo spingeva a sbottonarsi di nuovo. Cercava tra i suoi ricordi un argomento che non desse appiglio a sospetti e gelosie.

Diceva: — Una volta, ai funerali di un mio carissimo amico tra la folla che seguiva il feretro...

E la moglie:

— Ci sarà stata naturalmente, qualche bionda vedova del morto, vestita a lutto. Il nero si addice alle bionde e tu senza dubbio l'avrai corteggiata.

— Ma ti pare che io in una circostanza così triste, mi sarei messo a fare il ganimede?!...

— Gli uomini sono capaci di tutto.

— E le donne?

— Anche. Ma non quelle del mio tempo. E tu non hai alcun rispetto dei miei sentimenti quando vieni a vantarti delle tue avventure.

— Ma cara!...

— Niente cara. Stai zitto, spudorato!

Andava a rinchiudersi nella sua camera e Gian Luca soffriva molto per l'imbronciato silenzio che gravava sulla casa anche tre giorni di seguito. Rifatta la pace l'uomo espansivo diventava ancora più caro. Parlava soltanto delle condizioni meteorologiche, dei prezzi del mercato, delle strade in riparazione.

Una volta ebbe il torto di tirare in ballo Cristoforo Colombo. Giovanna l'aggredì:

— Conosco i tuoi pensieri segreti. Non mentire. Confessa che ti sarebbe piaciuto di sbarcare in quel nuovo mondo per trovarti in mezzo a tante selvagge seminude. Chissà che harem!

— Sai bene che soffro il mal di mare. Mi vedi io a bordo di una caravella navigare per oltre due mesi in balia della tempesta?

— Sì che ti vedo e col binocolo puntato.

— Ma a quell'epoca i binocoli non c'erano ancora!

— Sono sicura che l'avresti inventato lì per lì, ansioso di gridare, tutto fremente, non «Terra! Terra!» ma «Donne! Donne!».

— Tesoro, dovresti farti visitare da un dottore.

— Ecco come sono i mariti! Appena le mogli danno qualche segno di gelosia parlano subito di medici e magari di psichiatri. Non accrescere la mia infelicità con delle insulse giustificazioni.

Gian Luca stringeva le labbra per impedire che dalla sua bocca uscissero, come palle da schioppo, parolacce e maledizioni. Si rintanava nello studio e vi dormiva anche per intere settimane. Quando stanco dell'incomodo divano ritornava al talamo coniugale si rannicchiava il più lontano possibile dalla dissimile consorte. Talvolta nel cuore della notte, uscendo da un sonno leggero, scorgeva attraverso le ciglia semichiuse Giovanna china su di lui in atto di spiare.

Le domandava ansiosa: — Ma che cosa fai?

E lei cupa:

— Ti guardo dormire. Voglio vedere se sogni qualche tua antica fiamma.

— Non ne so accorgerei. Avresti sulle labbra quel tuo sorriso lascivo e indecente che ormai conosco a memoria e che per me è un indizio preciso.

Gian Luca non rispondeva. Affondava la testa nel cuscino di piume e si sforzava di dormire a bocca sotto.

La sua espansività era ridotta a zero. Della bonomia d'un tempo non rimaneva più alcuna traccia. Il brav'uomo digrignava i denti persino davanti allo specchio. Occorreva una decisione che ponesse fine a quell'interminabile succedersi di rimproveri e di scenate.

Supplica? No!
Lagnata? Ohibò!
Solo un discorso
che in forma stabile
mettesse in corso
l'irrimediabile.

Una ventosa mattina di maggio piena di nuvole temporalesche che correvano per il cielo accapigliandosi tra loro, Gian Luca, con calma studiata, disse alla moglie:

— Giovanna, voglio spiriti, anzi, spalancarti l'animo mio. Desidero che tu penetri nel profondo della mia coscienza. Se che provi una gioia maligna a rovistare tra i miei ricordi, a cercare col lanternino spunti per la tua allucinata gelosia.

— Non occorre alcun lanternino. Si vede a occhio nudo ciò che si nasconde dietro le tue trappolerie.

— Oggi sarò sincero come non lo sono stato mai. Nel mio passato, più prossimo che remoto, c'è un grumo peccaro che tu non sei riuscita a indovinare.

— Lo sospettavo! Lo sospettavo! Una donna, vero?

— Proprio così. Una donna non più giovane ma ancora piacente. E' successa un po' tardi nella mia vita dopo innocui amorazzi e fugaci avventure. Però le ho voluto realmente bene.

— Ah, finalmente un'aperta confessione! Son certa che seguiti ad amarla e per lo meno a rimpiangerla questa matura fatalona!

— No, la odio e con tutte le forze.

— Ecco che ricominci a mentire.

— Ti giuro ch'è la pura verità.

— Allora parlami di lei. Dimmi com'era fatta, cosa aveva di speciale.

— Capelli rossi, occhi fiammeggianti, forme piuttosto procaci, statura media, una bocca che sarebbe stata bella se si fosse abbandonata al sorriso invece che al ghigno e alla smorfia.

Giovanna bolliva. Osservò con disprezzo:

— Non riesco a capire come ci si possa innamorare di una strega simile.

E Gian Luca sempre più calmo:

— Già! Ma i difetti da principio non si vedono. Vengono fuori dopo. Fu più tardi che mi accorsi che quella strega si tingeva i capelli, aveva molti denti finti, una grossa voglia di vino sulla spalla sinistra e un carattere diabolico.

A questi particolari Giovanna allibì. Comprese finalmente che il marito stava parlando proprio di lei. Non ebbe la forza di rispondere.

Gian Luca ne approfittò per concludere:

— Il mio bene a poco a poco si convertì in odio così imperioso che adesso mi comanda di andarmene via per sempre, di non vederti mai più. Addio.

Partì con la speranza che la fuga e la solitudine gli ridessero ore di pace, gli facessero ritrovare un po' della bonarietà d'un giorno. Ma era vecchio ormai e il languore senile della sua carne aveva distrutto in lui ogni facoltà di ricupero.

D'altronde Giovanna lo perseguitava anche da lontano con lettere e telefonate anonime. Sembrava fosse informata dei continui spostamenti del suo ex-marito.

Gian Luca si accorse allora che a una certa età, il mondo diventa piccolo e che le noie e gli affanni che ci siamo procurati, anche involontariamente, ci stanno nelle immediate vicinanze della nostra esistenza.

Finì per tornare a casa e rassegnarsi al suo destino. L'unica sua consolazione fu quella di vedere che Giovanna, diventata ormai taciturna, si rodeva dentro gelosa persino di se stessa ossia della donna che sarebbe potuto essere se con l'esorcismo dell'affetto e della comprensione si fosse liberata dal demonio della gelosia retrospettiva.

Luciano Folgore

LA DIFFICILE INCHIESTA SULLA MORTE DELLA MONTESI

Da lontano un fotografo è riuscito a ritrarre il dottor Raffaele Sepe (il primo a sinistra), durante il recente sopralluogo sulla spiaggia di Tor Vajanica.

Sepe torna a Tor Vajanica

Interrogherà una quindicina di abitanti della borgata - Una ipotesi nuova: Wilma sarebbe deceduta a Roma, durante un incontro con uno sconosciuto

Roma, giovedì sera.

Non è improbabile che nel pomeriggio il magistrato Raffaele Sepe torni a Tor Vajanica. Almeno in questo senso sembra che alla sezione istruttoria sia stato disposto: ma come essere certi di questa informazione, quando sempre, all'ultimo momento, il magistrato, non appena intuisce che qualcosa delle sue mosse è trapelato, cambia programma?

D'altra parte, è certo che a Tor Vajanica egli tornerà. Ha da interrogare tutto un gruppo di testimoni, e tra costoro Jole Mansi che vide, nel pomeriggio del 10 aprile — cioè 15 ore prima che fosse trovato il cadavere di Wilma sulla spiaggia — passeggiare, lungo la strada che corre parallelamente al mare, una ragazza in compagnia di un giovanotto, una ragazza che somigliava straordinariamente a Wilma non solo per i tratti somatici, ma anche per i gesti bizzarri che le attribuivano che indossava, e che era identico a quello della Montesi.

E' questa, senza dubbio una testimonianza molto importante. Infatti, mentre coloro che dicono d'aver veduto Wilma Montesi ad Ostia, nel pomeriggio del 9 aprile, hanno riconosciuto la ragazza attraverso le fotografie pubblicate sui giornali, Jole Mansi ebbe la triste occasione di vederla distesa sulla spiaggia e subito disse senza tentennamenti: «Ma costei è la medesima ragazza che ho visto ieri pomeriggio sulla strada!».

Quanta verità vi sia in tale riconoscimento e quanta forza di suggestione non è possibile stabilire. E' il dilemma pur troppo che assilla il dottor Sepe dal giorno in cui ha preso in mano le redini di questa storia senza riuscire sino a questo momento, però, a trovare quella che potrebbe essere la conclusione.

Delle difficoltà che incontra ad ogni passo nel suo cammino il magistrato non ne fa mistero, e quante esse siano lo si intuisce dall'affannosa ricerca che egli compie quotidianamente, passando da un episodio ad un altro, nel tentativo di afferrare il filo giusto che gli possa consentire di dipanare la matassa.

Certo, sembra solo un particolare: la teoi della disgrazia conseguenza di un pediluvio, così sgagliardamente sostenuta dalla polizia ed avallata dalla Procura della Repubblica non dovrebbe aver trovato nel presidente della sezione istruttoria un valido alleato o un fedele seguace.

Ed è per questo che il magistrato ha voluto controllare personalmente quanto tempo si impiega a percorrere il tragitto dalla casa di Wilma Montesi a Ostia; è per questo che, dopo avere interrogato così a lungo i familiari della ragazza ed un funzionario di P.S. (l'ex-questore Saverio Polito, ha cercato di approfondire l'indagine su quelle che furono le personalità, la vita, i parenti, le abitudini, i sentimenti di Wilma, nella speranza di trovare qualcuno in grado di fornirgli la chiave di così complicato enigma.

Purtroppo, non si ha l'impressione che il lavoro di un mese e mezzo abbia dato dei risultati decisamente positivi. Purtroppo, ad una ipotesi così manifestatamente illogica, come quella della disgrazia determinata da un pediluvio, siamo ad oggi non se ne possono che contrapporre delle altre meno illogiche, è vero, più aderenti alla realtà, ma sempre ipotesi.

Ne volete una, per esempio, la più recente? Eccola: «Wilma Montesi non è morta né ad Ostia, né a Tor Vajanica; ma a Roma. Quali elementi la suffragano? Numerosi. Wilma era una ragazza piuttosto chiusa di carattere, poco amante delle compagnie, notevolmente impaccioso (questo almeno il quadro che di lei è stato fatto, e a questo quadro è necessario attenersi sino a quando qualcuno non dirà il contrario».

Wilma era una ragazza, soprattutto, che sapeva di non potere rientrare a casa dopo le otto di sera. Poiché sembra assodato che la ragazza, è uscita alle cinque del pomeriggio, in sostanza davanti a sè aveva tre ore di tempo: troppo poche, sia per recarsi ad Ostia a bagnarsi il tallone malato nell'acqua del mare, sia per recarsi a Tor Vajanica ad un convegno amoroso. Per andare a Tor Vajanica con una macchina e tornare il tragitto non si compie in meno di due ore; come dire che Wilma sapeva di non poter dedicare all'uomo che sarebbe stato con lei che solo pochissimo tempo. Invece è più probabile — secondo l'ipotesi più recente — che la ragazza, mentre era in casa, abbia ricevuto una telefonata e sia uscita subito, senza avere tempo di prendere l'orologio, la catenina d'oro e il bracciale, ed abbia incontrato a Roma quel «qualcuno», che trovatosi fra le braccia un corpo inanimato o ritenuto senza vita, perduta la testa, decise di abbandonarlo su una spiaggia in un posto isolato.

E quale luogo migliore di Tor Vajanica, per sbarazzarsi di così incomodo e macabro bagaglio? Un luogo lontano da Roma, ma non troppo; non una strada asfaltata che consenta di arrivare in macchina sino sulla spiaggia; assolutamente buia (lungo la strada vi erano sin da allora i lampioni, ma in quell'epoca non funzionavano) deserta o quasi, soprattutto di notte, in uno scorcio di spiaggia libera dove la più vicina abitazione è a non meno di cinquecinquanta metri.

E' una ipotesi, come tante. Forse è la più vicina alla realtà. Ma purtroppo è sempre una ipotesi.

Guido Guidi

Per scongiurare il panico Patachou si stringe le mani

Cinque mesi di viaggi in America, e persi dodici chili - "Se nella sala del Night Club c'è un po' di fumo, non la si vede più" - L'ammirazione della famiglia Aumont - Giura di non giuocare più e dopo pochi giorni perde 400 dollari - Un modo curioso di esprimersi: "Grazie, miele"

Nostro servizio particolare

Parigi, maggio.

I giornalisti americani profittarono di Patachou che al suo ritorno a Parigi si sarebbe detto di lei ciò che già era stato detto di Edith Piaf: «E' tanto piccola che quando nella sala del Night Club ove ella canta c'è un po' di fumo, non la si vede più». La incontrammo un giorno per la scala del più grande albergo di New York.

— Ma come, non prendete l'ascensore?

— Ma voi non capite proprio niente, mi rispose Patachou. Tra il pianterreno ove ha cantato all'arrivo a New York e il trentacinquesimo piano che è quello della direzione del grande albergo che mi ha preso così accogliente, vi sono cinque mesi di soggiorno agli Stati Uniti, e continui viaggi attraverso gli Stati, da Las Vegas a Miami, da Los Angeles a St. Louis, da Dallas a Hollywood: un disco sperduto. Tra il pianterreno di allora e il trentacinquesimo piano del «Waldorf Astoria», ho perso dodici chili.

Strano incontro

Risultati pratici: quelli che gli Americani hanno soprannominato la ragazza «Borger del Sole», il che vuol dire ch'ella è presa poco splendente come l'astro del giorno, assomiglia oggi presa poco ad un'ecclissi di se stessa. Sessantaquattro chili alla partenza, cinquantadue all'arrivo.

Con due belle canzoni prettamente francesi, l'Accordéon e Auprès de ma blonde, con i successi di Georges Brassens e con Gamin de Paris, Patachou conquistò subito la critica di New York che la paragonò a Danny Kaye. Tutto era andato meravigliosamente bene. Patachou venne scritturata al «Waldorf» di New York per quattro settimane a trecento dollari l'una; le fu offerto di rimanere dieci settimane di più. Una cosa simile non si era più vista da vent'anni.

— New York, dice Patachou, è una città che conserva i più strani incontri. Un giorno passeggiavo per la via e fui inseguita da un vecchio signore. Accelerai il passo. L'uomo mi raggiunse, mi prese per un braccio, e affannatissimo mi dichiarò: «Ho molta ammirazione per voi». «Benissimo», gli dissi liberandomi, e continuai la mia strada. Mi raggiunse ancora. «Mio figlio vi adora anche lui moltissimo». «E poi bene, sono felice di piacere tanto a tutta la vostra famiglia. Ma a quel che mi pare, aggiunsi un po' seccata, voi siete francese». «Io sono il padre di Jean Pierre Aumont». Il che cambiava la situazione e dimostrava che anche a New York i francesi hanno conservato la loro reputazione di galanteria, un po' ardita e seduttrice.

Una città meccanica

Patachou ha anche avuto la possibilità, in America, di farsi un gran nome sulla Mesa aerea. Quando arrivò al Texas, ricevette una sera la visita del direttore di una Compagnia d'aviazione. Le fece molti complimenti e aggiunse: — Veramente, voi siete graziosissima. Vorreste condurmi la vostra biancheria personale? — Egli aveva semplicemente immaginato di farla capire a di lontano tutte le hostesses della sua Compagnia. Nessun americano avrebbe potuto resistere al piacere di viaggiare in compagnia di una Patachou anche su falsa.

— Ed ora andiamo ai famosi deserti americani, dice Patachou. Ero stata scritturata per cantare a Las Vegas. Mi avevano già detto che la città era costruita in pieno deserto del Nevada. Oh, ma no, mi dissi, non può essere che servirà a rifornire delle città americane che si assomigliano tutte come gocce d'acqua.

In fatto Patachou rimase straordinariamente stupita. Stando a quello ch'ella ne ha detto, Las Vegas sarebbe costruita non di semplici case, ma di case da gioco, e dopo una settimana di soggiorno si ha l'esatta sensazione che sono apparecchi meccanici a regolarne la circolazione. Una serie di apparecchi con la manetta da introdurre.

— In otto giorni a forza di vedere sempre questi giochi divoratori di dollari, feci come tutti. Persi quattro dollari. Io che avevo giurato di non giocare mai giurai allora che sarebbe stata l'ultima volta.

Ma al quindicesimo giorno Patachou divenne spergiura. Affascinata entrò in una casa di gioco e vi lasciò quattrocento dollari non tutte le illusioni che aveva messo sulla sua forza di cantatrice. Ed ora passiamo ad Hollywood.

— Immaginatevi che arrivai nella città del cinematografo il giorno della mia festa. Che cosa volete mai! Manifestazioni grandiose; una folla incomparabile che agita bandiere tricolori. Tanto fatto per la Sainte Henriette!

Per la luna di miele

Fortunatamente Patachou cominciò a intendere discretamente la lingua americana e finì per capire ciò che quei brav'uomini intorno a lei gridavano: «Viva The Bastille day». Era il 14 luglio.

Patachou disse anche: «Gli Americani sono veramente charmants. La parola «straniero» non esiste per loro e tutto ciò che è francese è per loro semplice limpido e puro. Negli Stati Uniti gli uomini gentiluomini: non dicono mai: grazie signora, oppure: che cosa desiderate signora? Ma, thank honey, grazie miele.

Sarebbe questa il posto acconcio per andare a passare per l'augusto la luna di miele. E se Patachou vi ritornerà, scommettiamo ch'ella incontrerà da un parlare così sopraffino, non vorrà più cantare certe canzoni parigine che hanno la violenza e la rudezza del linguaggio delle strade, l'odore dell'asfalto. Intanto ella continua a tenere il suo posto di cantatrice alla cima della Butte Montmartre. Prima di entrare in scena l'ho vista che si stringeva da se stessa le mani a rischio di staccarsele. Perchè Patachou ha sempre uno spettacolo tra e l'altro modo di togliersele è quello stretta di mano, auto-suggestionatrice.

c. l.

Patachou, vedetta della canzone, complimentata da Chevalier (a sinistra) e dal numero

PICCOLA CLINICA

Nella birra un ormone femminile

Chi beve birra — si dice — campa cent'anni. Ma sarà poi vero? Quello che si sa di certo è che fa ingrassare, e bene di consueto ed in quantità. A berne come ne sanno bere certuni, il che non avviene di solito nel nostro Paese, si richiamano anche disturbi gravissimi da sovraccarico cardio-circolatorio e soprattutto da risentimento epatico. Lesioni del fegato ed ingrandimento del cuore, nei forti bevitori, sono stati per il passato attribuiti al contenuto in alcool della birra stessa. Sino ad ieri, invero, sembrava lecito parlare di intossicazione alcoolica nel tranguglatori di dieci litri e più di birra al giorno.

Un fatto nuovo è intervenuto proprio di questi giorni a far revisionare le idee in proposito. Sono gli impenitenti studiosi degli ormoni che ne sono venuti ad imbrogliare la matassa.

Da qualche tempo, difatti, è noto che sostanze ad azione ormonica o simil-ormonica sono riscontrabili anche in certe piante. Il pubblico se ne è reso conto allorchè, mentre costava cifre iperboliche, venne annunciato che una pianta, lo strofanto, permettesse l'avvebbe presto lasciato spremere dalle sue foglie.

Anche ormoni sessuali sono stati di mano in mano individuati nel mondo vegetale; quello che gli studiosi di ormoni hanno scoperto or ora proprio nella pianta che dà la birra originale, il luppolo, è appunto un ormone femminile, come si dice un «estrogeno».

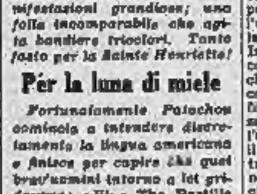
Com'è andata? E' da curiosità accompagnata dalla felice intuizione quanto ha condotto taluni osservatori alla scoperta. Era, difatti, stato notato, nei Paesi nordici, che le donne impiegate nel raccolto del luppolo vanno soggette a disturbi della loro fase lunare. Questa, ad essere chiari, viene anticipata solo che da qualche giorno la donna si sia indaffarata nel lavoro di raccolto. Per quale mai ragione, se non a causa di qualche fattore insito nel materiale portato a contatto della donna stessa, non essendo sufficiente la sola fatica? Di lì sono nate le ricerche di Koch e di Heim; i quali sono riusciti, mediante prove di laboratorio, a dimostrare effettivamente la presenza di ormoni femminili nel luppolo e non nel luppolo soltanto, bensì nella birra stessa, sia pure in tono minore.

Il minor contenuto nella birra è spiegato dal fatto che durante la fermentazione del luppolo una parte va perduta.

E' un bene od un male la presenza di ormoni estrogeni in una bevanda, che va conquistando anche il nostro Paese? Da noi il pericolo di una involontaria eccessiva somministrazione, per tal via, di sostanze femminili si può ritenere insistente, per il fatto che non sono certamente molti coloro che dall'uso della birra passano all'abuso ammesso che si beva birra vera di luppolo! Altrove, invece, è possibile che nella donna facile accedere le manifestazioni del suo progrio, se non è costituzionalmente normale, oppure le regolarisi, in caso di abituale deficienza. Ciò, ad ogni modo, è stata affacciata l'opportunità di moderare il consumo della birra durante l'allattamento; quando, cioè, un intervento abnorme di estrogeni non resterebbe senza influenza sulla secrezione lattea.

Per contro la birra (premunendo sul luppolo) potrebbe avere indicazioni terapeutiche laddove sia necessaria la somministrazione di estrogeni a dosi deboli e prolungate, come in certa turba del climaterio femminile e nei casi di ipersessualità dell'uomo o comunque nelle forme morbose in cui deve essere frenato l'eccesso dell'ormone maschile. Il fatto che gli ormoni estrogeni sono assorbibili dall'organismo anche attraverso la cute ha, d'altra parte, spinto Koch e Heim a proporre pure l'impiego di impacchi e di bagni a base di luppolo. Ciò che porta a rivalutare certe vecchie terapie empiriche.

dr. avi



Gli Astri: Luna in quadrato a Urano e trigono a Venere. Pur(ipsa condiscendente e coll) di sorta. Zipi: Scorpione. Cancro e Pesci.

Scorpione: arriviamo secondo di realizzazioni. Menzogne scoperte che vanno a vostro svantaggio economico.

Cancro: fate una buona cura antireumatica. Provate a cambiare tattica e ne trarrete alcuni vantaggi.

Pesci: approfittate della lon(distrazione per portare della benzina sul loro fuoco. Prendete però le necessarie precauzioni per evitare i ritorni di fiamma.

Previsioni per i tipi dell'Ariete: passioni travolgenti che bruciano allo sbaraglio. Potete comprare con vantaggio. Terzo: molti trasformisti e passi per trarre alla luce una nave sconosciuta. Gemelli: dovreste fare una vera ginnastica prima di ottenere. Leone: furiosa bega e alla fine stretta di mano cordiale. Vergine: dovrete guitarvi dalla rupe o non dovrete temere contusioni. Gli affari sono così. Bilancia: lampi, fulmini, esclamazioni minacciose, poi tutto verrà soffocato in una bella bevuta. Sagittario: abbagli per eccesso di temerarietà. Affrettatevi a mettere in chiaro ogni cosa. Capricorno: dovrete far tagliare gli arbusti per vedervi meglio, altrimenti vi perderete. Acquario: dovrete frenare la vostra lingua. La sincerità è pericolosa.

P. Palombaro

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. ingresso Salone La Stampa *via Roma ang. Sartirana tel. 44.112*

Alfieri: ore 21.15, E. Feuillère in «Partage de midi» di P. Claudel.
Carignano: Domani ore 21.15 Macario nella commedia «Il compleanno».
Nuova: ore 21 ultima di «Otello» con Rossana Carteri e Mario Del Monaco. Maestro: Franco Ghione.

Prometeo Valentino. Arte contemporanea panoramica 10-12 18-19
Salone de La Stampa. Mostra personale dello scultore Francesco Messina, ore 10-12; 16-18; 21-23.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-832) ore 17-19, 21-23 Di Nunzio, M. Cavanna, R. Vigna.
Castellino Danze: 17-21 Corvasce
Eden: Chiuso. Venerdì riapertura
Faro Club Danze 21 Orc. Miglieso
Fenalc: Café chantant: Medici 112.
Garden Valsalice: 21 danze. Orch. Saccotto, c. Carlevero. Ser. premi
Gaudio Danze: 16,30-21 Silvestro, Gay: 17 e 21 «Orch. Angelini».
Gran Mogg Cavoretto: 21 danze sione e terrazzo Orch. Travaglio
Hollywood: 21 Orchestra Labardi
La Perla: 21 Orch. Ninj Rosso, c. Gemmy Sandra, Trio Happy.
Meniscappuccini Danze ore 21-24
Nirvana Danze 21 Orch. Bandino
Principe: 21 M° Alessio-Cortello.
Rinaldi, scuola ballo, via Volta 5.
Smeraldo Club, Gallo 3, t. 682-470, 21 Orch. Balocco, C. Lanfranco. Tecendivo: 17 e 21 Orch. Zardi.

Augustus Club 22-3 danze sitras.
Carallino Bianco Cavoretto: Ristorante Dancing Compt. Oberi.
Columbia Danze, via Golto 5 bis, tel. 60-548, Attr. Orch. Armand.
Diadema: ore 21-3 Danze, Arte varia. Orchestra Lana.
Estoril Club v. Cavour 5, t. 44-760 Complesso Ferrarons.
Taverneria Dar Sostriero, via Amendola 10, t. 47.858. Arte varia.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il muro di vetro» Vittorio Gassmann, Gloria Grahame.
Ariston «Notti dei Decamerone» technic. J. Fontaine, Ult. giorno.
Astor: «Le compagne della notte», Francoise Arnoul, Pierre Cressoy.
Augustus: «Luci della città» con Charlie Chaplin.
Corso: «Ristorante» (di Duvivier) con M. Auclaire, D. Robin, R. Neff. Vietato minori di 18 anni.
Doria: «Un tram che si chiama Desiderio» V. Leigh, M. Brando
Lux: «Cenasse il fuoco!» di Hal Wallis.
Maffei: «Storia, Sport e Politica in 50 anni di emozioni».
Metro-Cristallo: «Delitto Francis» Arnoul, Raf Vallone, ore 10,30
Reposi: «La carica dei Kybet» technic. in Cinemascope, Tyrone Power, Terry Moore. Ore 14.
Torino: «Il treno nero» techn. Burt Lancaster, John Rico.
Vittoria: «L'indiana bianca» col. Guy Madison, Frank Lovejoy.

Alexandra: «Gran Varietà» L. Padovani, V. De Sica, Rascel, Delle Scala, M. Fiore. Aria condizionata
Agli: «Per salvarti la pecorella», M. Vitale, P. Cressoy. 16 via To.
Capitol: «Gran Varietà» L. Padovani, V. De Sica, Rascel, D. Scala, M. Fiore. Aria condizionata.
Fiore: «Gran Varietà» L. Padovani, V. De Sica, Rascel, D. Scala, M. Fiore. Aria condizionata.
Giardino: «Maddalena» technic. M. Toren, Gino Cervi, C. Vanel.
Hollywood: «Maddalena» technic. M. Toren, Gino Cervi, C. Vanel.
Ideal: «Cancello del paradiso», A. De Cordova e Comp. Riviale Ferrero-Morgan 16.16 e 21.16.
La Perla: «Squadra suicida» M. G. Robinson, Paulette Goddard.
Massima: «La ninfa degli Antipodi» tech. E. Williams, V. Mature.
Nazionale: «Tigri della Birmania» Dennis Morgan, Dane Clark.
Principe: «Maddalena» technic. M. Toren, Gino Cervi, C. Vanel.
Statuto: «La ninfa degli Antipodi» tech. E. Williams, V. Mature.

Astl: «Siamo donne» I. Bergman Magnani, I. Miranda, Valli Ap. 16
Ceo: «Cantante matto», Martin.
Mignon: «Ribelle di Castiglia».
Olimpia: «Mimì» col. D. Addams
Pax: «Arrivano i carri armati». F. Nuova Mondo nelle mie braccia
Regina: «Napoletani a Milano».
Romano: «Stella solitaria». Comp. Fly, Orbeckl-Dorlet 16.15, 21.15.
S. Felice: «Gianni Pinotto Africa artiliia. 2. p. Marciano e. Wasson

Cabiria, v. Verzuano 48: «Addio» technic. Sophia Loren, Maxwell.
Esperia: «Teresa» Fiorangeli.
Italiano: «Banditi città fantasma»
Mirafiori: *Non è vero ma ci credo*
Vittoglio: «Lilì» technicol. Leslie Caron e Mel Ferrer.

Eliseo: «Mare della morte» Barbara Stanwyck, Barry Sullivan.
Fréjus: «Gianni e Pinotto tra le educande».
Nuovo: «Mimì», fermatacolor, Dawn Addams, Franco Silva.
S. Paolo: «Tempi nostri» colori, Totò, De Sica, Loren, De Filippo

Cavallo: «Lilì» technic., Leslie Caron, M. Ferrer, J. P. Aumont.
Eridano: «Bionda fra le sbarre».
Radium: «Nuda di Portici».
Rosetal, c. Reg. Margherita 70: «Figli di nessuno», A. Nazzari.
V. Venetz: «La diva» Bette Davis

Astra: «Due notti con Cleopatra»
Borsini: «Grande tormento» tech.
Excelsior: «Tempi nostri» De Sica, Totò, S. Loren, E. De Filippo.
Odeon: «La città atomica».
Star: «Cavalieri Allah» technic.

Edna: «Ultimo bucaniere», Varietà
Aurora: «Caporale Sam».
Brenta: «Più grande spettacolo del mondo» technic. J. Stewart.
Veritas: Cantando sotto la pioggia, tech. G. Kelly, D. O'Connor.
Manzoni: «Trinidad» R. Hayworth
Nerl: «Scandali di Camp. Elisi»
Palermo: «Follia scatenata», L. Day
S. Paolo: «Cairano del Piave».
Sociale: «Uomini preferiscono le bionde» tec. M. Monroe, J. Russell

Barcelli Fam. Passaguai fa fortuna
Cabiria: «Sirena del circo» Esther Williams, Skelton. Schermo panor.
Colosseo: «Squilli di primavera» tech. Clifton Webb, Debra Paget.
Italia: «Prigionieri del passato» Ronald Colman, Greer Garson.
Lingotto Gualmi Pinotto Polo Nord
Moderno: «Vecchia S. Francisco» technic., e «Loga della prateria»
Nizza: «Jack il bucaniere».
Fiancente: «Tempi nostri» Totò, De Sica, S. Loren, Schermo panor.
S. Carlo: «Figlia del diavolo», Spada Rissa in paradiso. Ap. 15

Alba: «Prigioniero di Zenda» in technic. Stewart Granger, D. Kerr
Appio: «Mimì» a colori, Dawn Addams, Franco Silva.
Diana: «Pane amore e fantasia» Gina Lollobrigida, V. De Sica.
Edera: «Gli amori di Cristina» Lancaster «Ultimo incontro» Nazzari Latrarie: «Ballata selvaggia» G. Cooper, B. Stanwyck, A. Quinn.

Ridotti R.N.A.I. — Gianduia, Torino, Manzoni, Hollywood, Milano.

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine - ricerca - premarit
Via Don Minzoni, 16 - TORINO
Telefono 81-088

La pensione di Maria Pascoli e un'altra sorella del Poeta

Cesena, giovedì sera.

Il Governo, dietro interessamento del sen. Aldo Spallicci, presidente del comitato per le onoranze a Giovanni Pascoli, in considerazione delle disagiate condizioni di Ida Pascoli, sorella del poeta, unica superstite della famiglia Pascoli, residente a Santa Giustina, le ha devoluto la pensione di Maria Pascoli, deceduta nel dicembre scorso.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

PROPOSTA UNA SQUADRA TROPPO DEBOLE

Definitivo il "no" dei francesi per il Giro?

Fiorenzo Magni, Astrua e Fornara hanno iniziato il Giro della Svizzera Romanda

Dalla rosa di nomi che i direttori sportivi francesi avevano proposto per il Giro d'Italia, dopo il forfait di Geminiani, sono rimasti sotto i corridori — Malléjac, Bauvin, Dussault, Quaeneheen, Lecuillier, Gnanco e Marinelli. Questi uomini avrebbero dovuto rappresentare ufficialmente la Francia alla massima corsa italiana, ma, nonostante tutto l'ottimismo possibile, all'ultimo momento qualcuno di essi ha cominciato a dire che non è detto che vadano al Giro. Le Federazione francese si è rifiutata di dare un carattere «nazionale» ad una simile formazione e gli organizzatori, dal canto loro, sembrano non aver accettato Malléjac e soci, ritenendoli troppo deboli per poter ben figurare in una gara tanto impegnativa.

La questione è ad un punto morto (difficile saltino fuori altri nomi capaci di soddisfare tutti), para insomma che, quest'anno, non si potrà parlare di squadra francese al Giro. Le conseguenze potranno essere notevoli, si potrebbe arrivare ad una rottura con quell'associazione direttori sportivi d'oltr'Alpe, che, evidentemente, non nutre eccessiva simpatia per quanto ha d'iniziativa italiana. A Francia che non manda squadra ufficiale per il Giro, forse si opporrà Italia, che non manderà squadra ufficiale per il Tour...

* *

Intanto, mentre si apre questa nuova polemica, un altro Giro prende oggi il via nella Svizzera Romanda, con la partecipazione di un buon gruppetto di italiani, capeggiato da Fiorenzo Magni, il campione d'Italia, che finalmente potrà dimostrare in una corsa importante i bollori del gruppo sportivo di cui è capitano, venne indicato come uno dei principali favoriti, ed è comprensibile che in questi giorni la stampa elvetica gli abbia dedicato numerosi articoli, dilungandosi in particolari sulla sua più clamorosa impresa. Lo Sport di Zurigo, in un'ampia cronaca odierna, afferma che la presenza di Magni al Giro della Svizzera Romanda costituisce una straordinaria rivendicazione. «Peccato — prosegue il giornale — che il percorso della settima edizione di questo Giro non sia molto adatto alle sue non comuni qualità di passista».

In una breve intervista, Magni, presentandosi alla firma di controllo, ha detto: «Farò del mio meglio perchè non vada deluso gli sportivi elvetici, le cui premurose accoglienze mi hanno commosso. Le mie condizioni fisiche sono eccellenti vigiliarate, anche se la mia schiena continua a dolermi un po'».

— Che pensa dell'odierna tappa nella quale è stato fatto cenno alla scalata di alcuni monti intorno ai mille metri?

— Temo soprattutto — ha risposto dopo qualche attimo di riflessione — gli ultimi 14 chilometri da Monthey al traguardo di Champéry, nel corso dei quali si dovrà superare un dislivello di 650 metri.

— E chi, secondo il suo parere, sono i più temibili avversari?

— Si fa presto a dirlo: i due «L» austriaci, e poi Astrua e Fornara.

La stessa domanda è stata rivolta ad Astrua che si è mostrato abbastanza fiducioso nonostante che l'inizio di questa stagione non gli abbia procurato che scarse soddisfazioni: «Mi trovo da parecchi giorni in Svizzera, per cui ho avuto modo di conoscere il percorso. Penso che vincerà Kobler».

Anche Pasquale Fornara, qui molto popolare in seguito alle sue numerose affermazioni in terra svizzera, prepara per l'ottimismo: «Sono convinto che già nella prima tappa si scatenerà la lotta sulla salita verso il traguardo di Champéry».

Il Uno Kobler, che in sede di pronostici gode indiscutibilmente di tutti i favori della vigilia, che un paese di questo Giro!

«Poichè il Giro della Svizzera Romanda precede di pochi giorni quello d'Italia, esso assume una particolare importanza. Giros la tattica che intende adottare — dice un po' scherzando, un po' sul serio — non posso dire nulla poichè, come favorito, non mi è permesso di scoprire le mie batterie. Comunque sia, penso che Ferdy Kubler è un avversario che bisognerà tener d'occhio».

L'odierna tappa porterà la carovana da Le Locle a Champéry, sull'alto Vallese; subito dopo il via i concorrenti affronteranno le rampe della Vue des Alpes (a quota 1283); a metà percorso ci sarà un altro ostacolo: la collina di Bensalas (m. 560 di altitudine) e infine, prima di giungere al traguardo, i concorrenti dovranno superare, negli ultimi 14 chilometri, un dislivello di 650 metri. Si tratta quindi di una tappa particolarmente favorevole agli arrampicatori, per cui si ritiene che Hugo Kobler scatenerà la sua offensiva già oggi.

I due corridori belgi che ieri non si erano presentati alle operazioni di punzonatura sono giunti in mattinata a Le Locle, giacchè i partenti, come previsto, sono 10, di cui undici italiani.

SE JOHN HANSEN NON GIOCHERA'

La Juventus a Bergamo con un nuovo attacco

Sul campo della Juventus: esame al ginocchio di Corradi

La partita Novara-Juventus, che aveva avuto come osservatore di eccezione il presidente della Lega Nazionale, è stata oggetto di particolare esame da parte dell'ente calcistico milanese. Qualche consigliere avrebbe voluto calcare di più la mano nelle punizioni, ma il lodevole comportamento dei dirigenti novaresi è valso a limitare la sanzione alla multa di 350 mila lire per «contagio» scorrette dei sostenitori.

Inoltre è stata comminata la multa collettiva di 50 mila lire ai giocatori del Novara per proteste nei confronti dell'arbitro; in più Hansen (Juve) è stato ammonito e diffidato per scorrettezze di gioco (pur essendo fuori all'ingrosso a causa di violenze altrui) ... Presa (Juventus) è stato multato con 24 mila lire perchè replicatamente recidivo in proteste (l'ala sinistra bianconera è stata anche diffidata, cosicchè alla prossima protesta incorrerà nella squalifica).

A Novara i provvedimenti della Lega per il burrascoso finale della partita di domenica scorsa sono stati trovati, nel complesso, giusti. L'allenatore inviter Senkey dal canto suo giudica forse eccessiva la multa. Che nessun giocatore sia stato squalificato non deve stupire. Chi può dire con sicurezza chi sia stato a colpire Hansen e se l'abbia fatto volontariamente? Ha detto tra parentesi la «dura» partita di domenica è ormai archiviata e gli azzurri novaresi pensano già al confronto di domenica prossima coi Napoli.

Con i giustri di Faccia per fine squalifica e di Savioni ormai completamente ristabilito, il Novara disputerà la gara quasi al completo. Sandberg il solo Aren che non è stato ancora ottenuto un turno di riposo. Janda è partito ieri per la Germania. Ufficialmente per una licenza di dieci giorni, sembra invece in via definitiva.

Anche l'Inter sta per partire per una trasferta nel Sud. I nerazzurri giocheranno a Palermo, in un incontro che potrà decidere della lotta per il titolo e della retrocessione. E' probabile il rientro di Mazza.

Ai dubbi di formazione in casa nerazzurra corrispondono altrettante incertezze nella Juventus. Corradi partirà con gli altri bianconeri per Lecco, ma non si sa se potrà giocare. A John Hansen verranno tolti i punti domani. Il danese raggiungerà quindi i compagni nel «ritiro» e se le sue condizioni miglioreranno sensibilmente verrà schierato contro l'Atalanta. Altrimenti la prima linea bianconera sarà composta da Muccinelli, Boniperti, Macor, Ricagni e Presel.

Tre nuotatori del Fiat sabato in gara a Genova

I nuotatori Massaria e Grilz e la nostatrice Nardi del Centro Sportivo Fiat, sono stati convocati dalla F.I.N. per partecipare all'incontro internazionale in programma la sera di sabato prossimo 15 c. m. a Genova, fra una rappresentativa italiana e la squadra della Società Nautica di Strasburgo.

Verso un traguardo di diciannove milioni scattano oggi a Roma gli "assi" del galoppo

Botticelli (in testa) ed Orvieto, i due grandi rivali del «Derby» italiano del galoppo.

Roma, giovedì sera.

Si corre oggi a Roma, all'ippodromo delle Capannelle, il classico Derby italiano (19 milioni di lire) che vede in palio il titolo di campione italiano del tre anni.

I cavalli di nostri paraonor undici, ma probabilmente la corsa sarà un duello tra Orvieto e Botticelli, due cavalli pari dal lato qualitativo.

Le previsioni sono quasi tutte per Botticelli, che dovrebbe ripetere la prova di Milano, per quanto Orvieto non abbia perduto i suoi ammiratori ed i suoi tifosi.

Degli altri concorrenti Andrade ha il compito del gregario, di garantire cioè l'andatura ai compagni di scuderia Botticelli e Lorenzo Lippi, affinchè all'ultimo momento a Botticelli per il suo eccellente comportamento nei galoppi. Il Derby si presenta insomma come un incontro fra la Razza Dormello Olgiata e la Razza Ticino, che farà accompagnare Orvieto da Verdun, ma non si può trascurare il vincitore del Premio Firenze, Eimo, e quel Fantigio che dopo essere finito proprio alle Capannelle due volte nella scia di Botticelli, si è poi fatto battere all'ultima uscita in modo un po' sorprendente.

Nessuna chance dovrebbe avere Wise Boy chiuso da Eimo e da Visindio, e anche quest'ultimo potrebbe avere esaurito il ciclo nella primissima categoria. Resta Samum, imbarcato frettolosamente per San Siro per le Capannelle dopo la vittoria riportata il 6 maggio per mezi lunghezze.

Il Derby, come si ricorderà, si corre ininterrottamente dal 1884. Nel '18 e nel '44 e '45 fu ospitato a San Siro, dal '19 al '25 venne disputato all'ippodromo dei Parioli, dal '26 nell'attuale campo delle Capannelle.

Delle scuderie partecipanti all'attuale edizione, la Razza Ticino, l'Allevamento Campolcone, Nenè Da Zara e la Scuderia Gibi sono le sole che non abbiano mai vinto. Il record delle vittorie è della Razza Dormello Olgiata, che ha vinto 10 Derby sotto il nome di Federico Tesio, Tesio Incisa e Dormello Olgiata. Tra i fautisti le otto vittorie di Federico Begoll appaiono attualmente irraggiungibili.

Il Derby, come si ricorderà, si corre ininterrottamente dal 1884. Nel '18 e nel '44 e '45 fu ospitato a San Siro, dal '19 al '25 venne disputato all'ippodromo dei Parioli, dal '26 nell'attuale campo delle Capannelle.

Delle scuderie partecipanti all'attuale edizione, la Razza Ticino, l'Allevamento Campolcone, Nenè Da Zara e la Scuderia Gibi sono le sole che non abbiano mai vinto. Il record delle vittorie è della Razza Dormello Olgiata, che ha vinto 10 Derby sotto il nome di Federico Tesio, Tesio Incisa e Dormello Olgiata. Tra i fautisti le otto vittorie di Federico Begoll appaiono attualmente irraggiungibili.

Il Derby italiano di quest'anno è a quota 3. Ecco l'elenco dei probabili partenti (il Derby è il 61°: lire 19.000.000 per puledri interi e femmine nati in Italia nel 1951. Metri 2400): Razza Ticino: Orvieto (V. Rosa); Verdun (I. Gabrielli); Razza Dormello Olgiata: Botticelli (E. Camici); Andrade (R. Benzoni); Lorenzo Lippi (E. Trappolini); Razza Del Baldo: Samum (S. Parravani); Alisco (S. Pacifici); Razza Di Rozzano: Eimo (L. Milani); Allevamento Campolcone: Wise Boy (A. Brunoni); Nenè Da Zara: Fantigio (W. Johnstone); Scuderia Misni: Visindio (O. Fancera); Scuderia Gibi: Vernal (A. Marchetti).

Radiotrasmesso (ore 18,15) il Derby italiano di galoppo

La RAI trasmetterà oggi, dall'ippodromo romano delle Capannelle, la cronaca diretta del Derby italiano di galoppo (L. 18 milioni e 900 mila, metri 2400). La trasmissione avrà inizio alle ore 18,15, sulle stazioni del Programma Nazionale.

Loi cercherà di troncare la serie d'oro di Visintin

Il pugile spezzino è imbattuto da quindici incontri - I due italiani si affronteranno stasera per il titolo europeo dei leggeri

Milano, giovedì sera.

Dopo i precedenti Loi-Johansen a Milano e Mitri-Turpin a Roma, si disputa stasera in Italia, e precisamente al Palazzo dello Sport milanese, il terzo titolo europeo della stagione. Ma questa volta, qualunque sia l'esito del confronto, il titolo resterà in casa, dato che i contendenti sono Duilio Loi, campione italiano ed europeo dei pesi leggeri, e lo spezzino Bruno Visintin, sfidante.

Pluttosto temerario il campione d'Europa, nel mettere volontariamente in palio la corona continentale contro lo sfidante, qualora si pensi che un calcolo opportunistico gli avrebbe consentito, abbandonando volontariamente il titolo nazionale, di difendere la messa in gioco del trofeo conquistato tre mesi fa proprio a Milano, fino al giorno in cui avrebbe dovuto difenderlo contro il francese Herbillon. Loi ha preferito invece porre al centro del ring entrambe le corone a destinazione del migliore.

E' senz'altro noto il passato di Loi. La sua carriera brillantissima, che lo portò imbattuto a Copenaghen a battersi per il titolo europeo, mancando l'impresa per una giornata di cattiva vena, non ha avuto alte incertezze e abbandoni: rimasero recentemente in carreggiata ha eliminato davanti a sè gli antagonisti che man mano incontrava e si è ripresentato, stavolta in suolo nazionale, contro il suo precedente vincitore, il danese Jörgen Johansen. E la vittoria conseguita è stata tanto netta da ricattare pienamente lo scacco precedente.

Bruno Visintin è assai giovane, ma ha già alle spalle parecchi incontri di buon livello, che lo hanno posto in luce come uno dei migliori elementi della nuova leva. Ha un pugno potente, ma non è ancora un pugile completo, anche se ha dimostrato di migliorare sensibilmente di incontro in incontro. Ha una buona tecnica, ma non ha ancora la scaltrezza e la furbizia che sono proprie dei pugili più anziani. Ha un buon allungo, ma non sempre lo sa sfruttare a dovere. Ha una buona resistenza, ma non ha ancora dimostrato di saper sopportare a lungo un ritmo elevato.

Tutti questi difetti, che sono poi quelli che caratterizzano la maggior parte dei pugili italiani, sono noti alla massa del pubblico italiano. La sua impresa più clamorosa fu la conquista del titolo europeo dilettantistico nel '51. Ma se i suoi passi in campo professionale non furono altrettanto clamorosi, ciò è dovuto anche alla grande incertezza che ha caratterizzato la carriera di Loi, che, dopo aver conquistato il titolo italiano, ha dovuto difenderlo per ben sei volte prima di poter affrontare il titolo europeo.

Ma ora Loi è di fronte a un avversario che, per quanto non sia ancora un campione, ha già dimostrato di avere le carte in regola per diventarlo. Ed è proprio questo che Loi deve evitare a tutti i costi.

La potenza e il mestiere di Loi, o la tecnica e l'astrosità di Visintin? E si noti che le qualità peculiari dell'uno non sono affatto assenti nell'altro. Entrambi sono atleti che ci sanno veramente fare, l'uno e l'altro possiedono un «pugno» che può ridurre l'avversario in quella situazione critica che, sfruttata tempestivamente, conduce alla risoluzione anticipata dell'incontro. I pareri sono discordi, ma in fondo ponderati. Difficile prevedere il vincitore, benchè la superiore maturità del titolato faccia pendere leggermente la bilancia dalla sua parte. C'è chi sottilizza, chi dice che nulla 10 riprese un Visintin a 63-63 Kg. avrebbe la meglio, mentre in situazione è invertita al limite dei leggeri (Kg. 61,235) e sulle 15 riprese; distanza a cui lo sfidante non è assuefatto, peso cui non scende troppo agevolmente. Poichè comunque il titolo rimarrà in casa nostra, vinca il migliore.

Guido Murari

GARA CICLISTICA PER DILETTANTI

Un dono di Einaudi per la Torino-Savona

Domenica prossima si svolgerà sul percorso Torino-Savona la corsa ciclistica per dilettanti in cui sarà in palio la Coppa Caranano, Partendo dalla nostra città, i concorrenti toccheranno: Rivoli, Bruino, Moncalieri, Cuneo, Montemosso, Savona, per un totale di chilometri 170.

La classica gara dilettantistica è dotata di un Medaglione di argento dono speciale del Presidente della Repubblica Luigi Einaudi e di numerosi altri premi collettivi ed individuali.

La partenza avrà data da piazza Robilant. Tra i primi iscritti figurano Tognon, Canavese, Balardo, Barbero e Mazzucco del G. S. Lancia. Particolarmente interessante sarà la lotta sulla salita di Montemosso.

Un'altra importante gara avrà luogo domenica. Si tratta del G. P. Olivetti. Ad essa prenderanno parte settori dilettanti piemontesi e parecchi elementi extra-regionali. La manifestazione, nello spirito odierno in vista giungere vittoriosi al traguardo Pettinati (1951), Clemente (1952) e Marchisio. Il percorso di gara sarà: Ivrea, Strambino, Ivrea, Castellamonte, Cuorgnè, Rivarolo, Calusco, Strambino, Ivrea, Quagliuzzo, Alice Superiore, Romano, Alice Superiore, Quagliuzzo e Ivrea per un totale di 150 chilometri.

A Pinerolo, organizzato dal G. S. Conder si disputa, domenica prossima, il G. P. Agiggue per dilettanti seniores e juniores su un percorso di 135 km.; la partenza avrà luogo alle ore 11.

Per gli allievi, infine, è in programma la Coppa Romero, prima prova del campionato giovanissimo della categoria, organizzata dall'A. S. Parasoli.

La Pro Vercelli domenica in amichevole col Vigevano

Vercelli, giovedì sera.

La Pro Vercelli non smobilita ancora, al contrario di molte altre consorelle le quali, appunto per questo, hanno fallito il progettato torneo a quattro, organizzato dalla società vercellese per onorare la memoria del suo socio fondatore Piero Albertini.

Prima di mettere in libertà i giocatori, la Pro Vercelli disputerà ancora qualche partita. Domenica, tanto per cominciare, sarà capita al «Robbiano» il Vigevano.

* Il Comitato Olimpico Internazionale, nel corso delle sue riunioni ad Atene, ha deciso che le gare ippiche delle Olimpiadi 1956, non potendosi svolgere in Australia, vengano disputate a Stoccolma.

Non chiedete una scatola di carne qualsiasi. Chiedete una: SADITAL con apertura a chiave; è una bontà.

CARNE IN SCATOLA
MILANO - CRESCENZA
DEPOSITO DI TORINO:
Ditta BOBBA GIUSEPPE
Corso Trento 40 - Telef. 680-218

BANDO DI CONCORSO

per articoli o serie di articoli sulla Comunità Europea di Difesa (C.E.D.) indetto dal

MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO

I premi al concorso, per complessive L. 3.500.000, sono così ripartiti:

a) per un articolo o una serie di articoli di non più di 2.500 parole ciascuno, pubblicati su un quotidiano: un 1o premio di L. 300.000 e altri cinque premi di L. 100.000 ciascuno;

b) per un articolo, di non più di 4.000 parole, pubblicato su un settimanale o diffusione nazionale: un 1o premio di L. 200.000 e quattro altri premi di L. 150.000 ciascuno;

c) per un articolo, di non più di 3.000 parole, pubblicato su una rivista: un 1o premio di L. 300.000 e due premi di L. 125.000 ciascuno.

Sarà inoltre conferito un premio speciale di L. 100.000 a quell'articolo che meglio sarà illustrare, da un punto di vista tecnico, il contributo che la C.E.D. arrecherà sul piano tecnico.

Potranno partecipare al concorso gli articoli pubblicati nella stampa italiana tra il 10 maggio e il 30 giugno 1954, di cui dovranno essere inviate quattro copie (per gli articoli su riviste ne saranno sufficienti due) entro il 5 luglio 1954 al MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO - Ufficio Concorso Giornalisti, Piazza Trevi, 86 - Roma.

La Commissione giudicatrice è composta dal Segretario Generale del M.F.E., Altiero Spinelli, e dai giornalisti Dr. Vittorio Gorresio e Dr. Silvio Negro.

I partecipanti al concorso che desiderassero ricevere materiale illustrativo dell'argomento, possono farne richiesta alla sede centrale del Movimento Federalista Europeo.

Roma, 10 maggio 1954.

Al ponte della Varogne

V. — Carlo Barataud, ex-ufficiale nella guerra 1915-18, sportivo, frequentatore del mondo elegante e di quello dei cabarets notturni di Limoges, spende assai più di quanto gli possano procurare le sue rendite che pure sono assai forti, poichè egli è comproprietario col padre di parecchi immobili e di una cava di caolino. Alla fine del 1927, trovandosi a corto di denaro, egli progetta un «colpo» che gli potrà fruttare parecchio denaro. A tale scopo si reca dal sensale Roux e gli propone la vendita di un taglio di bosco per 400 mila franchi in contanti. Ma egli non deve figurare col suo vero nome ed inoltre il compratore non deve essere di Limoges. Viene trovato un probabile acquirente nella persona del signor Lasceaux, mercante all'ingrosso di legname. Barataud, che si farà chiamare Bernédo, dà appuntamento al due alle 4 del mattino del 13 gennaio 1928. Egli arriva all'appuntamento con una «Chenard», porta i due poco lontano, si ferma e poi li prega di andare con lui a liberare la sua «Panhard» rimasta in panne poco lontano di lì. In realtà li porta lontano assai e poi, ad un tratto, col pretesto di tagliarvi dei rami, compare loro davanti con un'ascia. Buon per i due che sulle strade passano altre automobili; ciò avenia i progetti di Barataud. Roux e Lasceaux si fanno poi riconsegnare a Limoges. Intanto alle 8 dello stesso giorno, la moglie dell'autista Faure, in lagrime, si reca al commissariato a denunciare la scomparsa del marito, partito il giorno innanzi per una corsa di 150 chilometri, senza far ritorno.

Alle 9 del mattino dello stesso venerdì 13 gennaio 1928, Barataud, veramente infaticabile, riparte in camioncina con due operai meccanici, Desbordes e Labetoulle, dell'autorimessa Deschamps, per andare a riparare la «Panhard» rimasta abbandonata nella notte sulla strada di Bellac. Cento metri prima di arrivare sul posto Barataud fa improvvisamente fermare la camioncina e fra lo stupore dei due meccanici, scende e raccoglie lungo il lato sinistro della strada, un cappello molle, molto simile a quello che egli portava la sera prima verso le 19, quando a bordo della sua «Panhard» lo videro dirigersi sulla strada di Cargnac. Mentre i meccanici si affaccendano attorno alla macchina, Barataud si allontana da essi e si dirige verso il ponte della Varogne, come se volesse vedere qualcosa in basso, sulla piccola spiaggia di Vincou. Ritornando verso la sua macchina incontra due abitanti di Limoges che dalla loro macchina gli fanno un cenno amichevole di saluto. Ma Barataud non risponde al loro saluto, e anzi si mette la mano sul viso, come per non essere riconosciuto. Che cosa ci poteva essere di interessante per Barataud sulla spiaggetta di Vincou? Intanto i meccanici hanno sollevato, lavorando, i cuscini posteriori della macchina e vi trovano sotto un astuccio contenente una rivoltella carica di sei cartucce. Rimessa in sesto la macchina, Barataud si mette al volante, fa ritorno a Limoges e va tranquillamente a mangiare a casa sua. Alle 13,45, servendosi nuovamente dell'autista di tassì Barrière, Barataud si fa condurre a Bel-Air, dove viene a sapere che sta per giungervi la famiglia Peynet. Allora mette la «Chenard» su di una strada deserta presso Moissac, ve la lascia e si fa ricondurre a Limoges dal tassì. Nel pomeriggio egli si fa mettere in ordine la macchina «Motobloc» che ha acquistato da poco e va a dichiararla ai contribuenti indiretti. Alle 18 è al caffè dell'Universo, ove si incontra con Bertrand Peynet, che è lì in compagnia di due ragazze allegre, Maria G. e Maria M. detta Manou. Dopo aver cenato insieme, i quattro giovani si recano ad assistere ad un incontro di pugilato. Ma il «bel Carlo», sembra soprannaturo, distratto, inquieto, e in un certo momento, in compagnia di Bertrand, egli lascia le due

ragazze senza nemmeno salutarle. A quale ora precisa i due amici si sono separati? Non si sa. Quello che è certo è che verso le 2 del mattino Barataud si reca, solo, a bordo della «Motobloc», a cercare la «Chenard» sulla strada di Moissac. Allora lascia lì la «Motobloc» e parte sulla «Chenard». Alle 4 del mattino, due passanti vedono la macchina ferma e fari spenti a cinquanta metri dal ponte della Varogne. Destandole quei luoghi interessano molto Barataud.

Alle 9 del mattino dello stesso venerdì 13 gennaio 1928, Barataud, veramente infaticabile, riparte in camioncina con due operai meccanici, Desbordes e Labetoulle, dell'autorimessa Deschamps, per andare a riparare la «Panhard» rimasta abbandonata nella notte sulla strada di Bellac. Cento metri prima di arrivare sul posto Barataud fa improvvisamente fermare la camioncina e fra lo stupore dei due meccanici, scende e raccoglie lungo il lato sinistro della strada, un cappello molle, molto simile a quello che egli portava la sera prima verso le 19, quando a bordo della sua «Panhard» lo

Segue: *Un'auto nel fiume Creuse.*

Volete giocare con noi?

ma non occorre che Vi portiate qualcosa. Dovrete solo assistere all'incontro di Campionato che il LANE RUBINI - VERUCCA giocherà domenica prossima ad Alessandria: è quanto basta per offrirVi la possibilità di vincere un bel taglio di tessuto LANEROSSI, che potrete ritirare, se la sorte Vi sarà favorevole, presso la Ditta S.A.T.E.A., Piazza della Libertà, angolo via Guasco, Alessandria. Potrete anche vincere una elegante maglia. Leggete il tagliandino che Vi verrà consegnato all'ingresso dello stadio e conservatelo

perchè

La fortuna arriva col

LANE ROSSI

ULTIME NOTIZIE

L'odierna riunione del Consiglio dei Ministri

La seduta tenuta a Villa Madama e non al Viminale, per impedire l'accesso ai giornalisti comunisti - Piccioni riferisce sui problemi internazionali e sulle trattative per Trieste - Il "piano" Vigorelli - La disciplina delle locazioni nel progetto del Guardasigilli

ROMA, giovedì sera.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle 9,30 a Villa Madama, sulle pendici di Monte Mario, sotto la presidenza dell'on. Scelba; segretario il sottosegretario on. Sanfilippo.

A Villa Madama, di solito il Gabinetto si riunisce in piena estate, quando la grande calura arroventa le pietre del Viminale, e invece in questi giorni a Roma l'aria è ancora un po' pungente.

Quale, allora, la ragione di questo «spostamento» inusuali tempo? La politica ci ha messo la coda. A seguito della decisione del Governo che vieta l'accesso al Viminale ai redattori di organi di stampa dichiaratamente comunisti, il P.C.I. era corso ai ripari, e aveva fatto sapere che almeno il «servizio» del Consiglio dei ministri per «l'Unità» sarebbe stato assicurato dallo stesso direttore del giornale on. Ingrao o da un altro parlamentare comunista iscritto all'albo dei giornalisti, quale ad esempio il sen. Ottavio Pastore.

In tal modo nessuno avrebbe potuto impedire a un parlamentare in carica l'accesso al Viminale.

Ma la risposta non si è fatta attendere. Non essendo, infatti, Villa Madama, sede di uffici, il governo si ritiene in diritto di vietarvi l'accesso anche a deputati e senatori; di qui il «trasferimento» fuori stagione della sede del Consiglio dei Ministri.

Aperta la seduta, il ministro Piccioni ha fatto al Consiglio l'annunciata relazione sui problemi internazionali con particolare riferimento alla situazione del Territorio Libero di Trieste; ma a quanto si assicura non ha fornito ulteriori notizie rispetto a quelle già date ieri alla Commissione degli Esteri della Camera.

La posizione italiana rispetto alla questione giuliana rimane nella formula: «Il governo italiano non potrà mercattare per Trieste una soluzione provvisoria che peggiori la dichiarazione anglo-americana dell'8 ottobre o una soluzione definitiva che non la migliori».

Successivamente il Consiglio ha ascoltato la relazione del sottosegretario alla Presidenza on. Scalfaro che ha compiuto a Trieste un incarico del Presidente del Consiglio una missione informativa. Scalfaro ha riferito sui contatti da lui avuti con gli esponenti dei partiti ed i rappresentanti delle organizzazioni locali intorno alle particolari esigenze di taluni settori industriali e dell'artigianato nonchè intorno all'assistenza ai nostri connazionali profughi della Zona B che giornalmente affluiscono a Trieste.

Il ministro Vanoni ha poi ampiamente riferito sulle riunioni parigine dell'OECE, alle quali egli ha recentemente partecipato, sottolineando soprattutto la necessità di una completa liberalizzazione degli scambi che non sembra condivisa dalle altre nazioni dell'OECE.

Si è quindi ripresa la discussione per il finanziamento del piano del ministro Vigorelli per la lotta contro la disoccupazione.

Il ministro Vanoni (che era assente nella precedente riunione nella quale Gava e Tremelloni espressero le loro perplessità) ha anche lui sottolineato la necessità che il governo attui un piano organico fra i vari dicasteri interessati allo scopo di evitare dispersione di forze e di fondi.

Il Consiglio dei Ministri dovrà anche pronunciarsi sulla disciplina delle locazioni e sublocazioni di immobili urbani. Il Guardasigilli ha predisposto un progetto che, come quello presentato da Terracini al Senato, si basa sulla proroga del regime vincolistico e su un graduale aumento dei canoni di locazione: il Consiglio deve stabilire la durata della proroga del blocco e la misura dei nuovi aumenti.

Oggi a Roma e a Cremona viene attuato lo sciopero della CGIL, per la questione del conglobamento, mentre la CISL e l'UIL continuano le trattative con la Confindustria che sembrano avviate a una rapida soluzione.

A Roma era preannunciato anche uno sciopero dei tranvieri e dei gasisti che avrebbe acuito il disagio della cittadinanza. Senonchè ieri sera, fra l'azienda tranviaria e i tranvieri, sono state riprese le trattative per i miglioramenti salariali e lo sciopero è stato sospeso. A loro volta i liberi lavoratori del gas hanno assicurato che manterranno il normale flusso del gas e perciò anche i fornelli non rimarranno spenti. Quindi, non molti almeno cambierà dello sciopero indetto dalla CGIL, la quale sembra voler cercare una via di uscita. Infatti ha fatto passare come suo successo l'intenzione della Confindustria «di concludere positivamente la vertenza sulla base di un onere di 60 miliardi». Ma come si ricorderà una simile richiesta era stata fatta appunto dall'on. Giulio Pastore (D. C.) nell'autunno scorso.

Quasi linciato dalla folla inferocita

Milano, giovedì sera.

Un grave episodio di violenza dovuto ad una folla esasperata, ha interrotto ieri un servizio pubblico fra Milano e Basiano. Il proprietario della ditta che gestisce il servizio automobilistico sulla linea Milano-Basiano, Giuseppe Sironi, da Villasanta, aveva recentemente aumentato del 7 per cento i prezzi delle corse. I viaggiatori, per buona parte abbonati, avevano protestato per il provvedimento.

Ieri pomeriggio prendendo spunto dal fatto che un pullman normalmente in servizio era in riparazione e che in sua vece era stato messo temporaneamente in circolazione un altro pullman assai mal ridotto, i viaggiatori hanno trovato modo di sfogare il loro disappunto. Quando le due corriere partite dagli opposti capilinea di Milano e Basiano, si sono incrociate a San Donnino di Brughiero, gli occupanti dell'automezzo diretto a Milano, quasi tutti operai, hanno imposto all'autista di fermarsi e hanno interrotto pure la marcia dell'altro pullman.

Per lasciare proseguire i due automezzi, i viaggiatori hanno chiesto la presenza sul posto dei Sironi, che una volta sopraggiunto è stato preso in mezzo da un centinaio di persone e tempestato di pugni e calci fino a farlo sanguinare. Ha dovuto pertanto intervenire la polizia di Monza per placare l'ira della folla.

Henri Lochon e Jacques Cornet, partiti l'8 maggio 1953 da Parigi, sono ritornati nella capitale francese. In un anno hanno percorso in auto 52.000 km., visitando il Canadà, l'America e l'Africa. (Telefoto)

SPETTACOLI

La Feuillère all'Alfieri in «Partage de midi»

Dramma in 3 atti di Paul Claudel

Questa sera al teatro Alfieri Edwige Feuillère, nella parte di Ysé, con i suoi tre collaboratori René Arrieu in quella di Mesa, Yves Vincent e Jean Michaud, rispettivamente in quella di Almaric e di De Ciz rappresenterà il dramma tanto discusso di Paul Claudel «Partage de midi» a cui non può corrispondere adeguatamente alcuna traduzione, e che nel programma è definito «trasposizione drammatica e poetica della *lotta della carne contro lo spirito*». Questa sarebbe «la chiave dell'opera del grande poeta e drammaturgo francese; è il crogiolo nel quale il suo eccezionale temperamento ha subito la prova del fuoco» e noi soggiungeremo; facendola subire specialmente agli altri, cioè ai suoi personaggi. «Il *Partage de midi* è stato rappresentato — dice una nota introduttiva alla sua traduzione appar.a su "Il dramma", — a Parigi soltanto ora (1949), dopo la pubblicazione del *Mercure de France*; dopo quarant'anni, cioè, da quando lo lussero gli italiani nella versione che ne aveva dato in due edizioni (1911 e 1925) Piero Jahier per i tipi della "Libreria della Voce". Il poeta cattolico, che ne aveva fatto un'edizione privata di soli 180 esemplari nel 1906, con divieto di riproduzione anche parziale, tolse questo divieto per l'Italia nel 1911, in seguito ad uno scambio di idee con lo scrittore italiano che era andato a visitarlo a Francoforte sul Meno, dove il Claudel era allora Console Generale di Francia».

Scipio Slataper interpreta così il titolo ermetico del dramma: «Nell'ora della vita in cui il giovane deve definitivamente rinunciare al godimento delle varie esperienze, per camminare, la sola sua via pietrosa, «nel mezzo del cammin di nostra vita», quando l'uomo, senza saper come, si è ritrovato e deve uscirne fuori e morire. Mezzogiorno nel cielo, e mezzogiorno nel centro della nostra vita, nel mezzo dell'Oceano, fra l'Asia e l'Europa, su una nave che non è simbolica (ma una vera nave) si ritrovano insieme due uomini e una donna che ha anche un marito». E sono appunto i personaggi del dramma: Ysé, la donna, De Ciz il debole marito di cui è ineccidiatta, ma da cui ha avuto due figli; Almaric un avventuriero parolaio e brutale e del quale, prima di ritrovarsi su quel bastimento era già stata innamorata e infine Mesa, capo degli ufficiali della dogana in Cina, dove gode grande influenza. Costui voleva accostarsi a Dio, ma Dio lo ha allontanato da sè. Infinite sono le strade della Provvidenza. Lo accoglierà quando egli avrà percorso la strada del «dolore, del peccato e della prova». Ysé e Mesa intuiscono quale sarà il loro destino e non tentano di opporvisi: si innamorano l'uno dell'altra, perdutamente, la Cina a Hong Kong. De Ciz, che non sa cosa fare del suo povero avvenire, si abbandona alla volontà di Mesa e, malgrado le insinuazioni di Ysé, che vuole approfittare la tragedia, parte per l'interno a vendere clandestinamente armi e oppio. Morirà di malaria. Al terzo atto troviamo Ysé con Almaric, in una sperduta ridotta attorniata dai cinesi ribelli (forse i boxers). Le donna ha abbandonato anche Mesa, da cui ha avuto un figlio che ora tiene con sè, in quella trappola mortale. Gli altri suoi due figli, quelli di De Ciz, sono in qualche altra parte della Cina, in salvo.

Quando, disperando ormai di una qualsiasi quanto improbabile salvezza, Almaric decide di far saltare il rifugio con una carica di esplosivo e loro tre insieme, ecco arrivare Mesa. I due uomini si azzuffano e Mesa soccombe. Almaric, servendosi di un lanciapassare che gli trova in una tasca, fugge con Ysé. Ma a quanto lascia supporre il poeta, anche Ysé troverà altrove la morte e l'anima della peccatrice si unirà per sempre a quella di Mesa. «La loro unione, impossibile sulla terra, sarà possibile nell'eternità. Avviene il consentimento spirituale dell'uno e dell'altra. Per convergere nell'eternità. Il loro cammino è adesso parallelo». Pagine di grande poesia conferiscono una forza e una luce spirituale a questo dramma che, senza il pensiero religioso a cui si ispira, sarebbe di una violenza crudele e disperante.

Ernesto Quadrone

Un ragazzo si ferisce con la pistola del padre

Bologna, giovedì sera.

Il ragazzo Gabriele Naldi di nove anni si è oggi ferito a una mano con una pistola. Estratta l'arma dal cassetto del comò, il ragazzo si trastullava con essa facendo partire un colpo che gli trapassava il palmo della mano sinistra.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Di due linee. Alla stessa quinzena comparirà in un Numero del Lunedì, senz'aumento.

I ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

ABBIGLIAMENTI sposi, bambini, lavoratori, elevatori, terzi arrivisti, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telef. 682-842. Rateazioni.
ACQUISTA bicicletta bicicletta; antifurto elettrico. «Segnalini», Saluzzo 22, telefono 774-566. L7439
ASSORTIMENTO sedie tavolini ribaltabili, sedie curvate, mobili ufficio. Barcaiello, Rialzata 8. 2189
FRESATRICI, raddrizzatrici, torni, revolver rigenerati, trapani, brocciatrici. Via Bodoni 5. 2707
GRIS strumenti qualunque portata ingegneri, con stesso astuccio. Belotti, via Francia, Istri, 62-63, Genova. 1970
LAMIERE per coperture, zincate, nere, nuove e Recuperi, economicissime. Rigenerazione, via Ferrara 1. 1178
LAMIERE zincate, nere ondulate nuove e occasione vendo Gay, Bianchi 99, telefono 70-081. 2502
MONAT, Torino via Nizza 183, Macchine utensili nuovi modelli alle migliori marche. Assortimento macchine occasione e rateazione. Richiedeteci 4436
SCORNICIATRICI (macchinario) catena, adatte lavorazione pulsanti, perline, ecc. Fabbricanti Fratelli Fasero, Campana 2. Telefono 61-804. 1186B
TUTTE le macchine lavorazione legno, presse fabbrica. «Ilo», Giaveno 2, telefono 662-814. 513

I SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 40 p.p.

AVRAI s.r.l. Immobiliare. Tel. 41-190, via Pietro Micca 6, acquista, vende, fittuisce, amministra immobili. Assume trasferimenti, sopraelevazioni, lottizzazioni, permute, garanzie, tratta mutui, danni guerra. Studio tecnico con personale specializzato massima serietà, discrezione. Corrispondenti fuori piazza. 4066
MASSARLIA, Cavour 18. Cede tabaccheria, bar, bottiglieria, gommatabili, drogheria, latteria, ecc., ogni possibilità.

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

ABBIANO alloggi signorili blocco 2 camere cucina accessori, terme, corso Lecce angolo Rosolino Pilo 30. Visita 17-19. 3990
ABBIANO cedesi appartamenti 1-2-3 camere servizi, tutti soleggiati, panoramici, Trotta distribuzione terreno, Villa castello Reinelli 21. Ore 15-18. 2438
ABITABILE Gruppo vendiamo corso Francia alloggetti 1-3 camere servizi, 700.000 cauo. Facilitazioni pagamento. Domani, dimbelli 32. 2212
ABITABILE luglio costruttore vende alloggi signorili, 2-3 camere servizi in palazzo con giardino antistante. Rivolgersi Cantiere, via Sant'Ambrogio 7, telefono 46-524. 10640
ABITABILE subito vendiamo 3, Rifa alloggio 2 camere cucina, terme buone, facilitazioni pagamento Davina, Garibaldi 39
ACQUISTASI casa 30-40 locali, anche villa provincia, costruzione antiguerra. Offerte posta, dettagliate, prezzo. Scrivere SPI, casella 20 B, Genova. 4334
ACQUISTASI piccola, media tenuta agricola. Offerte posta dettagliata, prezzo. Scrivere SPI, casella 27 B, Genova.
ACQUISTASI villetta civile, preferibilmente vista mare. Offerte posta dettagliate, prezzo. Scrivere SPI, casella 25 B, Genova. 4336
ACQUISTERESI direttamente alloggio signorile centrale un corso possibilmente terrazzo doppi servizi garage unitamente piano terreno per ufficio. Scrivere casella 7287, SPI, Torino. 84458
ACQUISTO alloggetto libero 1-2 camere servizi anche vecchia costruzione; contanti. Telef. 779-127. 84509
ACQUISTO due camere, cucina e servizi liberi zona Centro. Scrivere casella 6328, SPI, Torino. 84878
AFFARONE! Subaro 28, vendesi per definizione frazionamento 3 negozi occupati con possibilità di abbinamento. Prezzi eccezionali. Ore 16-17. 3094
AFFARONE, tre negozi nuova costruzione, reddito 10 %, 8.500.000. Telefonare 80-445. 71788
ALLOGGETTI occupati 2-3 camere cucina 700.000. Mirafiori 8. Vitelli 17-19.
ALLOGGETTO camere servizi vendo 1.800.000, reddito 12 %. Tel. 99-130, oppure scrivere casella 4138, SPI, Torino.
ALLOGGI liberi subito 1-2 camere cucina ristrutturati casa bellissima costruzione 500.000 per camera. Villa 17-18, via Botticelli 7. 3765
ALLOGGI moderni occupati camere, cucina, servizi vendesi via Romagnia 64. Visite 17-18. Telef. 41-787. 1041
ALLOGGI occupati Gran Madre, 2-4 camere servizi, vendonsi. Telef. 776-906.
ALLOGGI signorili moderni 3-4 camere servizi, vendonsi, zona Francia. Corso Mediterraneo 16. Fossenigo. 2309
ALLOGGI signorili 4 camere cucina, servizi, negozi, vendonsi. Via Bidone 19.
ALLOGGIO 1-2 camere servizi, negozi, magazzini, giardino, vendo imprese, zona Orbassano, Telefono 901-580. 986
ALLOGGIO angolare, zona Santa Rita 5 camere, cucina, doppi bagni, prezzo fino maggio, vendo 2.380.000. Telef. 627-513.
ALLOGGIO centrale libero 5 camere servizi, vendesi 4.000.000. Tel. 655-378.
ALLOGGIO - Orbassano piano rialzato, 3 camere cucina servizi, casa signorilissima, vendo 2.830.000. Telefono 627-513.
ALLOGGIO signorile, in villa, 5-6 camere servizi, giardino in costruzione, vendesi Strada D'Aglie, Telefonare 825-946.
ALLOGGIO 2 camere accessori, zona corso piazza Villoria. Scrivere casella 6153, SPI, Torino. L7118
ALLOGGIO 3 camere piazza Statuto, immobiliare, con licenza affittacamere, reddito 52.000 mensili, vendesi. Telefonare 329-250. 4664
APPARTAMENTI signorili tre quattro locali, zona Crocetta in corso vista panoramica privati senza vendesi prezzi miti. Telefonare ufficio 44-618. 1.040B
AUTORIMESSE singole, spaziose, libera subito, via Palmieri 34. Orga vendesi. Trattative: Simondi, Re Umberto 8.
BAGETTI 12, vendiamo grandissi alloggi signorili 3-12 vani, doppi servizi. Ore 15-17. 12846
CASA eccezionale corso Trapani 13 camere cadauna terme bagni scala marmo vendo. Telef. 56-087, 31-531 ore pasti.

(Continua a pag. 6)

LE INDAGINI SUI DINAMITARDI NEOFASCISTI

Il terrorista Graziani ha tentato di uccidersi

Il carceriere Mignazzi afferma di avere ricevuto armi ed esplosivi dal deputato missino Pozzo - Anche un altro agente di Regina Coeli fermato

La casa della guardia carceraria di Regina Coeli, Armando Mignazzi, a Primavalle, nella quale è stato rinvenuto il deposito di armi. (Telefoto e «Stampa Sera»)

Roma, giovedì sera.

Graziani, il terrorista del F.A.R., che ieri sera ha pienamente confessato le sue responsabilità e ha fornito elementi per l'identificazione dei suoi complici, è stato colto durante la notte scorsa da una crisi di disperazione ed ha tentato di uccidersi battendo la testa contro il muro della sua cella. Subito soccorso, è stato medicato dal medico fiduciario delle guardie di P. S. dott. Bersani e trasferito all'infermeria dello stesso carcere di Regina Coeli. Durante la sua confessione il Graziani fra l'altro ha ammesso di aver ricostituito i gruppi di azione rivoluzionaria insieme agli altri dinamitardi che furono a suo tempo condannati dalla Corte d'Assise di Roma per vari attentati.

L'on. Cesare Pozzo, indicato dagli arrestati, come uno degli organizzatori dei «Far» e della «Legione nera» ed implicato nel traffico delle armi scoperto l'altro ieri dalla polizia, non è a Roma. Il deputato missino si trova infatti a Padova, e per questo motivo non è stato ancora possibile invitarlo in questura, perchè fornisca chiarimenti sulle accuse che gli vengono mosse dai neofascisti che si trovano attualmente nelle camere di sicurezza di San Vitale, per essere stati trovati in possesso di un vero arsenale di armi e di esplosivi di ogni genere.

Le accuse che sono state rivolte contro il deputato missino dagli arrestati sono precise. La guardia carceraria Armando Mignazzi, che prestava servizio al carcere di Regina Coeli, e nella cui casa erano stati nascosti per un certo periodo gli esplosivi, ha dichiarato infatti: «Un mese e mezzo fa circa, mi è presentato a casa mia Fon. Pozzo accompagnato dal Graziani e dall'Andreani. Il deputato, che io avevo conosciuto a Regina Coeli nel 1951, fece sgli ora ritorno con il Graziani e con l'Andreani mi ha chiesto se avessi potuto conservare in casa un baule, una valigia ed alcuni pacchi contenenti biancheria. Il Pozzo aveva ricevuto durante il suo periodo di detenzione la mia simpatia, sia perchè apparteneste a partito politico con il quale simpatizzo, sia perchè, in quel momento, a fu così che il giovane successivo, verso le ore sedici, si rappresentarono, tutte e tre queste persone e scorsero il bagaglio che avrei dovuto conservare. Non saputo che cosa vi fosse effettivamente contenuto, e non ho mai pensato che in esso vi fossero delle armi».

Alle contestazioni dei funzionari, l'agente chiamato a testimoniare di quanto asserisce sia il coniuge che con lui convive e sia l'agente di custodia Pasquino Fregoli, di 30 anni, che abitava nello stesso appartamento. L'agente Fregoli si trova in servizio presso il carcere giudiziario di Palliano, ove è stato trasferito dopo la fuga da Regina Coeli dei due banditi Lucidi e Delfino.

I due «testimoni» hanno confermato le dichiarazioni rese dal Mignazzi, ma i funzionari dell'Ufficio Politico non se sono rimasti molto convinti.

Il Fregoli, fermato a Palliano, si trova ancora a disposizione della polizia, perchè, come si sospettava, sembra che egli non sia estraneo, insieme al collega, alla fuga di Lucidi e di Delfino.

Per uno stupido scherzo

Spaventata da un topo finisce sotto una moto

Biella, giovedì sera.

Per poco a Vallemosso uno scherzo di dubbio gusto non si è concluso tragicamente. Al termine di un turno di lavoro, all'uscita da una fabbrica tessile del luogo, alcuni giovani operai si sono impadroniti di un topolino finito in una trappola predisposta dalla portinaia. Uno di loro proponeva di spaventare una compagna di lavoro, Michelina Marangoni, di 18 anni, nota per la sua impressionabilità; e, non appena la ragazza lasciò lo stabilimento, i giovani le si avvicinarono fingendo di gettarle addosso la bestiola. Terrorizzata, la Marangoni fuggiva urlando e sgualcendosi, accingendosi ad attraversare la strada. Sfortunatamente in quel preciso momento giungeva una motocicletta guidata da certo Amante Mario, che non è riuscito ad evitare l'investimento. La malcapitata giovane è stata travolta, riportando la frattura della gamba sinistra e varie lesioni in più parti del corpo.

L'udienza di oggi al processo di Verona

(Segue dalla prima pagina)

ne la tragedia la mattina del 13 gennaio scorso. A lei non sembra che Franco avesse avuto una ragione per accanirsi bestialmente sui familiari. Al momento degli spari si trovava al banco dei tabacchi; aveva appena consegnato dieci sigarette a Daniele Zamboni; si voltò, poi, verso un altro cliente quando udì gli spari. Spaventata si nascondeva in cucina. Non vide alcun gesto minaccioso intercorrere fra i due fratelli.

L'agricoltore Enzo Gambaretto, di Ronca, amico all'amico Giuseppe Marcato era corso alla ricerca del giovane farmacista fuggito attraverso i campi subito dopo il delitto. Lo trovò svenuto sull'argine del torrente. Riuscito a rianimarlo, udì il Daniele borbottare: «O mamma, mamma, ho ucciso Franco! Ho ucciso Franco, altrimenti ci ammazzava tutti».

Il Gambaretto riferisce anche alcuni atti di violenza compiuti dal professore di matematica. Il giorno di Natale del '45 egli intervenne decisamente in casa Zamboni per soccorrere gli abitanti dalle furie di Francesco. Trovò la madre e la sorella Eusebia che, impaurite, tremavano in un angolo del locale retrostante la farmacia. Tale suo improvviso intervento provocò l'ira minacciosa del defunto Zamboni tanto che ripetutamente nei giorni successivi, quando lo incontrava, lo insultava. Una volta, poi, gli puntò contro lo schioppo invitandolo a ricacciare.

Sandro Gambaretto, residente a San Zeno di Ronca, amico di famiglia, ha precisato talune oscure minacce profferite dal professore contro i congiunti, pochi giorni prima della tragica sparatoria. Dice il teste di avere invitato il Daniele ad allontanarsi per qualche tempo da casa, perchè aveva saputo che il fratello lo minacciava di morte.

Lucia Ruggeroni, contadina alle dipendenze del sig. Villardi, nell'estate del 1947 aveva assistito all'aggressione di Eusebia Zamboni. Il professore, impugnata la pistola, dopo un violento alterco, aveva sparato contro la familiare. Fortunatamente il colpo andò a vuoto.

Giovanni Zaffalon, da Valpadredice, recatosi, un giorno dell'ottobre 1952, in farmacia per acquisti, attratto dalle grida di aiuto di una delle sorelle Zamboni, entrò nel tinello, giungendo in tempo per afferrare alla cintola il Franco, il quale stava picchiando il Daniele che era male gettato a terra e invano era difeso dal fratello Beppino. Riuscito il teste a tener fermo il professore, questi gli assicurò di aver finito. Ma liberato dalla stretta, come una belva si scagliava di nuovo sul giovane farmacista, il quale stava in un angolo, piangente, a tergersi il sangue che gli colava dalla bocca, tornando a colpirlo con altri pugni e scaraventandogli contro un tavolo. Ai rimproveri dello Zaffalon, il professore rispose: «E' uno stolto; è un povero ignorante».

Tiziano Olivieri fu testimone di molte scene di violenza accadute in casa Zamboni. Chiamato nel 1947 dalla Eusebia Zamboni, egli sorprese il professore che minacciava di uccidere la povera madre, la sputava addosso e la dava calci al ventre. Vide picchiare e minacciare anche altri fratelli.

Si attenevano infine sulla pedana gli ultimi due testi citati dalla Difesa. Pochi giorni prima della tragedia, il dottor Nicro Gianfranco il professore di matematica aveva confidato che, finchè non avesse ucciso tutti, non sarebbe stato contento. Le sue gravi minacce erano rivolte particolarmente verso il Daniele.

L'agricoltore Marco Gambaretto, un pezzo d'uomo ben piantato, parente degli Zamboni, era chiamato ogni qualvolta Franco metteva a soqquadro la casa. Spesso lo portava via per distrarlo. Con lui era affettuoso; però gli aveva confidato che aveva in odio tutti i fratelli.

Alle 13.10 è terminata l'udienza. Nel pomeriggio seguono le deposizioni dei periti prof. Natucci e ing. Piccoli, e l'audizione orale del prof. Rinaldo Pellegrini, consulente di parte. Forse pronuncerà l'ultima requisitoria il P. G. dott. Bianchi.

Giuseppe Faccincani

UN ALTRO "CASO MONTESI,,?

Cadavere e seminuda nelle acque del Tevere

Suicidio o delitto? - La giovane era scomparsa da otto giorni - Il mistero d'una giacca asciutta in possesso di un uomo fermato dalla polizia

ROMA, giovedì sera.

Dopo otto giorni di ricerche, si è conclusa in maniera tragica e dolorosa la vicenda di Maria Giovanna Manzoni, una ragazza di 25 anni scomparsa da casa. Il corpo senza vita della giovane donna è stato infatti rinvenuto ieri affiorante sulle acque del Tevere, nei pressi di Ponte Sublicio. Da un primo esame il risultato che il cadavere doveva essere stato a lungo in acqua.

Le indagini della polizia ora continuano per accertare i motivi che avrebbero spinto la Manzoni a togliersi la vita. I genitori, sfranti dal dolore, non riescono a spiegarsi i motivi che possano avere indotto la giovane al suicidio. Anche la polizia ha dei dubbi sulle cause della morte della ragazza. I familiari hanno infatti constatato che il corpo della povera giovane è privo delle mutandine e che alla palma mancano un anello d'oro e una catenina d'oro.

La squadra mobile, intervenuta nelle indagini, ha già provveduto al «fermo» per accertamenti di un uomo che trovato in possesso di vari gioielli in via dei Cerchi, della giovane della Manzoni, dichiarò che si recava a consegnarli alla polizia avendoli rinvenuti sul greto del Tevere. Poichè in quei giorni piove abbondantemente, non si spiega come mai la giacca era asciutta ed stirata.

Cosa si nasconde nella grande matassa? Il Manzoni, Carlo Taborrini, ebbe ultimi a dichiarare che Gianna doveva avere nelle tasche della giacca del denaro.

All'obitorio, intanto, sarà prossima l'autopsia sulla salma della sventurata ragazza per accertare se la morte sia dovuta al suicidio di annegamento o se vi siano tracce di violenza.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

GIOVEDI' 13 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1, m. 357,1). — Ore 13: Giornale - 13,15: Selezioni - 14: Giornale - 14,15-14,30: Verità di tenore e Cronache cinematografiche.

Ore 17: Orchestra diretta da Carlo Savina - 17,30: Vita musicale in America. Bela Bartok e Concerto per orchestra» - 18,15: Passeggiando sui pentagrammi a cura di Quartetto Radar con l'orchestra di Mario Consiglio - 18,50: a Quando verrà tempo», aspetti, curiosità e leggende d'oggi in sette parole - 19,45: Pomeriggio musicale - 19,15: Rubrica di quesiti legali - 19,50: «Fogoumel», settimanale per i giovani - 20: Musica leggera - 20,50: Giornale, sport - 21: Medici in passerella.

Ore 21,05: Il convegno del cinque - 21,40: Le donne cantano nel mondo interpretate da Josephine Baker, Reggie Gaff, Jimmy Saunders e il trio Lind-Mario-Ferrell.

Ore 22: Solisti varietà, a cura di Alessandro Piccinini - «Il salotto del Pianai nel '700» - Testo di Piero Nardi. Musiche di Giuseppe Tartini, Baldassarre Galuppi e Francesco Cavalli - 22,30: Concerto della pianista Lidia Proietti. Vivaldi-Castello: «Concerto in re minore» a) Allegro energico, fuga, b) Largo, c) Allegro; Castello: I) «Due ricercari sul nome Bach n. 3» Pizzetta, b) Dallapiccola: a) «Simplex sit» a) Allegro con spirito, b) Misterio, c) Finale - 23: Cantano Ribla e Romanzi - 23,15: Oggi al Parlamento, Giornale, Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m. f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 140,5). Ore 16: Orchestra diretta da Armando Fragna - 18,30: Giornale; Voci dalle Assemblee - 18: Il contagocce; Walter Colli e il suo complesso - 18,30: Schermi e ribalte; Quanto è Parigi.

Ore 18: Giornale; Vent'anni nel mare - 18: Profilo d'un artista: Isaac Albeniz - 18,30: Irma e Emma Dramatica in «Tre vestiti che bastano», dramma in tre atti e un epilogo di Rosso di San Secondo. Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Umberto Benedetto - 18: Giornale; Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 19,50: Programma per i ragazzi: «Nora e i 52 gemelli», di Federico Frid - 19: Classe unica. Giuseppe Mentasti: «Corso di biologia» (decima lezione); Franco Valsecchi: «Storia del Risorgimento» (prima lezione) - 19,30: Vino Conte e la sua orchestra - 20: Radiosport - 20,30: Musici in passerella - 20,35: Orchestra diretta da Angelini.

Ore 21: Rassegna letteraria: «La vedova allegra» di Lehar (pagina scelta) - 22: Le canzoni di Domenico Modugno.

Ore 22,15: «Maigret e le perizie» di Georges Simenon. Compagnia di prosa di Roma. Regia di Anton Giulio Majano (secondo episodio) - 22,45: Coro Morales ed il mambo - 23-23,50: «Rubliviana al braccio», testo e musica di Carlo Rulli: «Nel silenzio della notte», orchestra diretta da Carlo Savina.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,9, Torino m. f.). — Ore 19: Corso di letteratura spagnola - 19,30: «Il mistero di Maria», conversazione di Raimondo Spiazzi - 20: L'informatore scientifico - 20,15: J. S. Bach: «Suite in re maggiore n. 6 per violoncello solo», violoncellista Paldo Casals; L. Boccherini: «Trio in re op. 37, N. 4» - 21: Il Diario del Terzo - 21,15: «Donne e superdonne» (Il mito di Prometeo nella cultura moderna), programma a cura di Renzo Cassani; compagnia di prosa di Roma: regia di Guglielmo Morandi - 22,30: La musica nel XX secolo. F. Poulenc: «Litanie à la Vierge Noire» per coro femminile e organo (organista Armando Renzi); I. Pizzetti: «Tre composizioni corali, per voce a cappella» (coro polifonico di Roma) - 23: Giacomo a cena: «L'arlecchino» arresa beethoveniana di Daniele.

ROMA II (m. 259). — Dalle ore 23,05 alle ore 7: «Notiziario dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

RADIO FRANCOFORTE (m. 505,9). — Ore 21: Concerto.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Programma per i ragazzi: «La collina incantata» a cura di Guido Guarda, Fantocci di Maria Perego - 18: Le avventure dell'arte: «Piero della Francesca», a cura di Marco Valsecchi - 20,45: Telegiornale - 21: «Una ripresa per voi», colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori - 21,30: «Invito al sorriso» (settimanale umoristico per tutti): Allegra rassegna settimanale - «Le vi regia di Mario Landi - 22,30: Passo ridotto - 23: replica telegiornale.

VENERDI' 14 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 11,30: Musica da camera - 12,15: Orchestra Angelini - 13,15: Album musicale - 17: Orizzonte Nicoli - 17,30: Dal radiocorriere di Mosca - 17,45: Musiche originali per pianoforte a quattro mani - 18,15 Canti e danze dei Paesi Bassi - 18,45: Orchestra Gino Conte - 19,15: Gente di teatro - 20: Musica leggera - 21: Concerto sinfonico diretto da Wilhelm Furwaengler.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 13: Sport e musica - 13,30: Orchestra Malcolm - 14: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 14,30: Quattro passi tra la musica - 15: Buona la Banda - 15,30: Orchestra napoletana - 16: Terza pagina (Un libro per voi - Violinista De Vito - Il sonno di Pallmyn) - 17: Appuntamento alle cinque - 18: Orchestra Kramer - 18,30: Ribalta - 19: Glass mike - 19,30: Complesso Colli - 20,45: Quartetto Cetra - 21: Rassi e Kern, panorama di varietà - 22: Orchestra Gino Conte - 22,30 Parliamone insieme - 23: Serenata.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 21,05: «Peer Gynt», poema drammatico di Ibsen, musiche di Grieg.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Programma per i bambini: Cartoni animati: 20: Cartoni - 18,15: Il museo Poldi Pezzoli a Milano - 20,45: Telegiornale - 21: «Romanticismo», dramma di Geroldine Bowdin - 22: Replica telegiornale.

TORINO - A. VIII - N. 112
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
13-14 Maggio 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

Madame Tallien

L'arresto di Teresia

VIII. — *Dopo aver amoreggiato con altri, la graziosa Teresia Cabarrus sposa, giovanissima, il consigliere al Parlamento Gian Giacomo Devin, che si dice marchese de Fontenay. Essi hanno un bimbo e quando la Rivoluzione slitta a poco a poco verso il Terrore, vanno a rifugiarsi a Bordeaux, dove diventano Fontenay parte con per le Antille. Teresia ha molti spasimanti. Ella preferisce il giovane Giuliano de Lamothe che, a causa sua, si batte in duello e rimane ferito.*

Quando Giuliano è guarito i due amanti ritornano a Bordeaux, e si installano all'albergo Franklin (perchè l'avventura dei Pirenei ha fatto scalpore e la signora de Fontenay non osa più rientrare in seno alla sua famiglia). Per qualche tempo l'idillio continua. Francisco Cabarrus, sempre scuro e taciturno dopo il suo ritorno dai Pirenei, parte per Parigi con Edoardo Colbert. I due giovani si arruolano nell'8° battaglione dei volontari della Senna. Gli avvenimenti politici intanto precipitano. Poichè la Convenzione ha fatto arrestare i deputati girondini, Bordeaux si agita in loro favore. La Convenzione manda a Bordeaux, in missione, uno dei suoi membri più attivi e più «duri»: Giovanni Lamberto Tallien. Egli ha pieni poteri. Sostenuto dalla guardia pretoriana egli può fare imprigionare, accusare e mandare a morte chi gli pare. Il 23 ottobre egli fa drizzare la ghigliottina sulla piazza Nazionale. Giuliano de Lamothe si spaventa e, arruolandosi anch'egli

nell'esercito, lascia Bordeaux. Il fratello maggiore di Teresia, Teodoro Cabarrus, scandalizzato per la vita che conduce la signora de Fontenay, le manda il piccolo Antonio, che gli era stato lasciato in custodia, con alcuni bauli. Egli vi aggiunge una lettera insultante nella

quale ingiunge a Teresia di non portare più il nome del Cabarrus. Teresia non si scompone per così poco. Ella segue con appassionata curiosità le peripezie del regno di Tallien su Bordeaux. Al Grande Teatro, ove una sera i convenzionali «in missione» vengono festeggiati, Teresia si diverte di rivedere, ridicolmente fregiato di ricami e galloni, sotto un bicorno impennacchiato, l'umile correttore di Panckoucke. Una sera del dicembre 1793, due gendarmi chiedono a Teresia le sue carte e poichè ella ne è sprovvista, l'arrestano. Al posto di polizia Teresia dichiara: «Io non darò spiegazioni che davanti

al rappresentante del popolo Tallien. Io chiedo di essere portata alla sua presenza». Il giorno dopo viene accompagnata nell'ufficio di Tallien e lasciata sola col «proconsole». «Teresia Fontenay — dice Tallien — noi siamo vecchie conoscenze. Ma tu non sei più marchesa e io sono potentissimo. Stai bene attenta, cittadina. E' più facile oggi aver diritto alla forca anzichè alla libertà!». Teresia lo sa. «Dal giorno che ti ho vista dalla signora Vigée-Lebrun — prosegue Tallien — io ti ho desiderata. Ma non cessavo sperare che un giorno ti avrei avuto alla mia portata!». Prendendo Teresia per la vita, Tallien la stringe a sè e le dà un focoso bacio.

Segue: *Amante del «proconsole»*.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

CASA signorile 12 camere, terrazzo, bagni, 2 negozi, 2 garages, costruzione 1951, reddito 9 %, unico, prezzo vendita 27.000.000. Telefono 357-315. B1806
CASA vendo 24 appartamenti metà abitabili, e Raccoglgi 124 bis. Non intermediari. B4423
CASA 24 vani 3 liberi, cambio tutto con villa reddito, terreno edificabile, telefonare 81-6271 dalle 14-15. 21900
CASE 35 camere, servizi, (campo lungo, modernissimo, alto reddito, facilitazioni; vendesi zona Aeritalia. Rivolgersi proprietario, Cuneo Montecuccolo, 14. 2300
CASTER, corso Vittorio 33, vendo alloggi liberi, liberi subito, signorilissimi, doppi servizi granulosi. Visitar 14.30-16; Corso Galileo Ferraris, 104. 4148
CENTRALISSIMO, grandioso negozio, retro, servizi, due cantine, due garages, tutto libero, Pressoo nuovo vendo 5.200.000. Telefonare 47-625. B4572
CHIVASSO, impresa vende ultimi alloggi facilitazioni. Tel. 370-361.
CONVENIENTISSIMI alloggetti 2 camere e servizi, vendonsi liberi subito. Corso Trapani 184, 17.30-19. 2958
CORSO Giulio Cesare 116; alloggio soleggiato 2 camere cucina terrazzo tavano centrale, reddito 10.000 mensili, vendo. Imarisio, telef. 32-901. 3715
CORSO Unione Sovietica 47a alloggi 5-6-8 camera doppi servizi termo bagno ascensore liberi occupati vendonsi; visite 17-19. Telefonare 33-601. 3718
CORSO Unione Sovietica 181, piano quarto, ascensore, libero; 5 camere cucina servizi, occupato vuoto, Telef. 35-601.
CROCETTA acquisto alloggio signorile 5-6 camere cucina 1°-2 piano libero o occupato. Scrivere Sabbione, via Cavour 36. 10439
DEFINIZIONE frazionamenti vendonsi mari negozi uso pubblico. Corso Regina, corso Francia, via Da Verazzano. Telefonare 350-933. 4634
DEFINIZIONE frazionamento vendonsi ultimi alloggetti Crocetta 350.000 per camera. Telefonare 350-933. 4634
DEFINIZIONE frazionamento vendonsi alloggetti liberi, occupati 3-4 camere, Valgiolo 35, Perrone 14, Telef. 650-935.
DIRETTAMENTE vendesi alloggi ampi, due camere servizi, bagno, luogo. Prezzi modernissimi. Rivolgersi cantiere via Nizza 350, telefono 390-590. 3965
DONIZZETTI 7 primo piano bellissimo alloggio due camere cucina, libero ottobre vendo conveniente. Telef. 34-501.
DUE alloggi liberi 5 camere, terrazzo ognuno, cucina, servizi, vendonsi, telef. ore pasti 54-803. 4643
GARAGES nuova costruzione zona Michelotti, direttamente vendonsi convenientemente. Telefonare 684-825. P8471
GIOBERTI 55 vendonsi alloggi ampissimi 3-4 camere liberi, liberi ottobre. Visite 16-17
GIUSEPPE Grassi 19, vendesi alloggi 3-4-5 camere risalibili liberi ottobre nel finimo costruzione vendonsi, visite 15-17.
LOTTINI terreno via Paolo Veronese, superficie 9.500-600 mq. vendesi L. 2.500 mq. Telefonare 885-948. 3540
NEGOZI occupati e liberi vendonsi a pezzi convenientissimi. Corso Regina Margherita 202. Ore 17-19. 3094
NUOVA costruzione via Goffredo Casalis 59, prima consegna maggio, ogni comfort, ascensori, termo centrale, apparecchi completamente finiti, vendonsi. Pagasi ottimani, vendonsi. Rivolgersi Cantiere (portineria). 3596
OCCASIONISSIMA vendiamo ultimo alloggetto camera cucina cucinino, libero subito. Lingotto, Telefonate 30-601.
PALAZZO gran stanza vendonsi ultimi alloggi signorilissimi. Rivolgersi via Accademia Albertina 2 bis. P3878
PIAZZA Rivoli alloggetto libero subito una signorile, 2 camere cucina servizi, vendo. Telef. 53-602. 2715
PROPRIETARII Ufficio guida, Della Bella Cibrario 12, amministra, vende, fittasione, affitta vostri immobili. Interpellateci 4040
RIO De Janeiro 9, casa civile costruzione vendonsi alloggi liberi subito, grandi convenientissimi, pagamento dilazionato. Visite 15-16.30. 3713
RIVIERA Ligure acquisterei casetta con giardino. Scrivere Perla, via Cavour 20, Torino. B4404
STI Società Torinese Immobiliare, Massena 31, telefono 40-368, rappresentanze, amministrazioni, compre-vendite, fruttuosi affari, vendonsi liberi subito, grandi convenientissimi, pagamento dilazionato. Telefonare 40-368. P8471
UCCIARETTI 7 primo piano bellissimo alloggio due camere cucina, libero ottobre vendo conveniente. Telef. 34-501.
VIA Monfalcone 24, vendonsi soffitte, alloggetti occupati 2-3 vani oltre accessori, solida costruzione autoportante, Visibili mercoledì sabato 15-17. Telefono 15-101.
VIA Principe Amedeo 29, vendonsi convenientissimi alloggi 3-4-5 camere a negozi redditizi liberi e liberi subito. Ore 13-17.
VILLETTA libera vendesi 12 ampi locali servizi, giardino, garage, tutte comodità. Via Figlio Militari n. Telef. 82-402.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABBIAMO abitabili subito alloggi piccoli, grandi, diverse zone, condizioni. Geom. Della Bella, Cibrario, 12.
AFFIDATE vostri stabili, senza spese, a serio compenetrazione rapidissimi, vi procurerà ottimi inquilini alle migliori condizioni. Telefonare 551-069. L7224
APPITTASI alloggi 1-2-3-4 camere, servizi. Sarotti 14. L6782
ALLOGGIATO urgenti affittare qualunque cosa affitti aggiornato, camionando. Telefonare 68-413. L6748
AUTOTRASLOCHI Pajani, via Massena 31. Telefonare 334-318. Garantiti. Prezzi modici. 6637
ZONA diverse affittiamo alloggi 14.000, 16.000, 18.000, 24.000. Geom. Della Bella, Cibrario, 12. 1068

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

ALAZIO cercasi alloggio 3 camere accessori oppure villetta, arredati uso pensione zona mare. Scrivere casella 2013, SPI, Torino. Preso
VARAZZE. Stagione balneare affitto appartamenti numerosi, pensioni, prospettanti mare, ottimi prezzi, Agenzia Vallino.

8 ALB. e STAG. ALBERGHI L. 40 p.p.

CASABLANCA Hotel a Bogliasco (Genova), telefono 870-093. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorni ideali. 2340

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

SPRECHEN Sie deutsch? Nein? Perchè allora non scriverci prima dell'estate ad un corso individuale accelerato alla Berlitz, S. Teresa 3, telefonando 553-970?

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

PENSIONE nuova, signorile, graziosa, tutti comforts. Via Monginevro 110, vicinanze Lancia. Telefono 356-575.

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ASSISTENTE stradale abilissimo cercasi. Scrivere casella 8580, SPI, Torino.
ASSUMERE! meccanico motorista, esperto officina grande autorimessa. Occorre presenta e referenze. Madama Cristina 66
AUTISTA fattorino domestico cercasi. Scrivere indicando pratiche referenze, casella 7272, SPI, Torino. B4519
CERCANSI accoccoli sapienti cantanti, calisteniche, danzatrici, teatro. Abr. Po 37. V4684
CERCASI disegnatore inoltre con lunga esperienza disegnatore qualifica Sal. Dettagliare curriculum vitae, pretl occupati. Scrivere casella 1619 D, SPI, Milano. 3001
CERCASI impiegato prima categoria introduzione industria meccanica, ottima direzione vendite. Scrivere casella 4157, SPI, Torino. L7126
CERCASI operaio con patente auto per installazioni pubblicitarie. Scrivere casella 3300, SPI, Torino. B5644
DECORATRI 1° impiego, esente servizio militare, massima velocità e serietà cercasi. Scrivere casella 1138, SPI, Torino
GIOVANE diplomato buon parlatore buona presenza desiderasi dedicarsi vista clientela cerca società commerciale iscrivertisi importanti materiali amo. Scrivere casella 7252, SPI, Torino.
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorman, via Reni 12 r. Firenze. 6235
IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca laureato o ex. ufficiale partita conversazione inglese francese tedesco per rapporti rappresentanti e di interprete presso la sede centrale. Si richiede coltura generale, gagliarda, mentalità organizzativa. Inviare completo curriculum vitae dettagliando referenze assicurare. Impiegati occupati, stato di famiglia. Referenze; pregasi non accludere documenti originali. Scrivere casella 3340, SPI, Torino. P4279
IMPORTANTE ditta assume giovane per gerente punto vendita. Scrivere casella 4150, SPI, Torino. L7016
INGHILTERRA cercasi ragazza per lavori casalinghi. Buoni salari. Informazioni dettagliate: Maida Vale Bureau 444, Edgware Rd., London, W. 2, England.
OPERAI, frequentando scuola saldatura elettrica cerasi; qualificandosi saldatori troverete facile occupazione. Corsi serali RIMS, Bellono 64, Torino.
MAGAZZINIERE praticissimo trattare materiali, personale, addetti, acc., unasima età anni 35, referenze, cauzione, cercasi. Scrivere casella 4152, SPI, Torino.
MANOVALI, trecciaioli qualificati operai saldatori meni subalterni. Cadaunno autogeno elettrici; verrà rilasciato certificato ministeriale. Fert, via Lamarmora 4.
PER pubblicazione Cooperativa Operaia di Consumo, Borgo Pellice, cerca appallatore, fornai completo, macchinario, alloggio. Per maggiori presentarsi. 4001
PROPAGANDISTA cerca dattilografa provata vendita seria referenze. Scrivere casella 7252, SPI, Torino. B4713

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

CUOCA distintissima cucina bolognese offresi per pensione o albergo. Scrivere casella 8021, SPI, Torino. M3068
DIGIASSETTENNE bella presenza, modernissima, diploma commerciale, primo impiego, anche commesse. Scrivere casella 3300, SPI, Torino. F5600
INGEGNERE profonda conoscenza organizzazione produzione e lavorazione migliorerebbe impiego Sud. Scrivere casella 4141, SPI, Torino. L7078
SIGNORINA bella presenza offresi cassa signorile cuoita a altro a giornata. Scrivere casella 8282, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 40 p.p.

MARCIA L. 10.000 riportato bracciale d'oro con fibbia smaltito incisi sera. Telefonare ore d'ufficio 890-039.

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A tavolata: accertamenti, infedeltà, informazioni, sorveglianze, indagini ovunque, eseguiamo. «Italpol», Principe Oddone 62. Telefoni 24-310; 26-979.
ABBIGLIAMENTI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Clinedist dell'Ordine, via Cavour 18 ang. Carlo Alberto, telef. 41-160, 521-549. 3317
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianze ovunque. Mondial, Cavour 5. Telefono 521-191. 906
ACQUISTA bottiglie famiglione, farro, archivio, oggetti comodone, libri. Telefonare 530-329. T1731
AMMOBILIAMENTI Trevisi, Moncia Prata n. 62, cento camere, tavolato, ristoramento, novecento, fabbricazione propria, sconto 25%, Rateazioni. 911
A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 48.000. Rate a 3 rate da L. 20.000. Lotti, Massini 41.
ARREDAMENTI casa del Mobile, Regina sang. Reidilli; camere massicce 14.000, Ridotti 21.000, grandi armadi 36.000. Facilitazioni. 4748
LAMPADARI stile ed economici, lampadari cristallo, gas. Arioldi, via S. Francesco da Paola, 8. 3594
MOBILI usati, sostituisco Mobilificio «Lascabilan» valutandoli al massimo. Rateazioni 414), SPI, Torino. L7078
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissimi, impareggiabile convenienza. Corso Francia 196 bis.
SANMARTEN letto ogni tipo. Specialità alberghi, pensioni, vendonsi anche singoli, mobili acciaio. Interpellateci. Alpaka, Tiraboschi cinque. 375
COMPRIAMO rottami ferro metalli, artistici stampati, ritagli, bottiglie, materiali impianti agricoltura camiun, solfite, magazzini. Tel. 42-971, 64-317.
PELLICCERIA artigianale approfittate periodo magro-settembre per riparazioni. Sconto 25 %. Orbano 8, piano 2a.
PIANOFORTI tedeschi, americani, giapponesi, occasioni varie, vendo. Compro contanti. Cornoglio, Po 29, telef. 882-706.
PRIVATO vende frigoriferi nuovi 90 litri, camaliere. Telefonare 884-468.
RADIO, televisione, cine, frigoriferi, lavatrici, elettrodomestici vendo, cambio, ripara. Rateazioni. Ubaldo corso Ma Ubaldo 11, telef. 45-250. 10264
RADIO, Televisori, elettrodomestici, grammofoni, impianti Variviari, piazza Carignano. Telefono 46-543. 8661
TAILLEURS sportabili signora eleganti, nuovi, pura lana; 15-18.000. Giacche, gonne, Maggiore, Sacchi 84. 8548

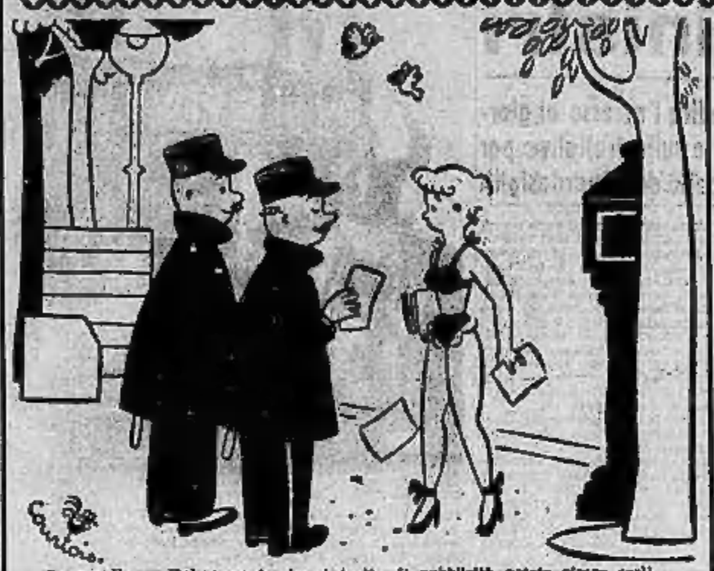
20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ABA, 103, nuove occasioni, Ardea, 1100 K., 850 solitte Belvedere. Rateazioni, permute, corso Regina 168.
ABBIAMO nuove 166, 500, Belvedere tutti tipi, 1400, 1100, diverse occasioni, cambi, facilitazioni. Autosalone, Viaggiatori 8.
ALL'AUTOSALONE Falavigna: Assortimento Fiat, Lancia, Alfa nuove, occasioni, cambi, rateazioni. Via Roma 237 b. Telefoni 42-133. 4794
ANTICIPIAMO contanti acquisti autovetture, autocarri nuovi occasione, rateando 6-12-18 mesi. Telefonare 66-104.
AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Fiat, Chevrolet, GMC, ricambi sempre pronti. Deboni, corso Vittorio 58, telef. 48-903.
AUTOCARRO, via Nervi 89, Commissionaria Fiat: prontata autovetture nuove ed elettrodomestici. Occasioni: Berlina 800 A. B. C; furgone 500 A; giardiniera 500 C; Berlina Belvedere 1900 C; 1100 A. E. nuova 1100, 1400, 1900 A. B. C. E. Lancia Aprilia, Alfa Romeo 1900. 3173
AUTOSONDOR, corso Palestro 4, vende Aprilia, Ardea, 1100 (108), 1100 A B E, 1400 diverse, 500 B, 500 C, giardiniera legno e metallico. Permesse, targhe rilasciate. 3043
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 12166
AUTONOLEGGI moderissimi con nuova auto. Gialla Cenere 41. Telef. 32-739.
AUTONOLEGGIAMO nuova auto pulmann moderna perfettissime prezzi modicissimi. Telefonare 34-104 o 80-126.
AUTONOLEGGIO a Michelangelo 5, via Michelangelo 50. Telefoni 687-984; modelli vetture ogni tipo senza autista.
AUTONOLEGGIO moderno con nuova guida, nuove 1100, 1900, Aurelia, ecc. Telefonare 36-821. 11869
A 250.000 bella 1100, privato vende, Dreco 93. Telefonare 34-823. P6789
BONIMELLI vende: Fiat 8V nuova, Aurelia pari lavisgi, Ardea, Aprilia, 1100 pari posti, 1.100-108, Fiat 1400, 500 C furgone, Trattasi cambi e rateazioni. Martiri 30. 2330
PRIVATO vende anche rateizzando Studebaker Champion 1948, ottimo condizioni. Telefonare 683-576. 1778
1100 giardiniera Fiatli nuovo privato vende. Telefonare ore 18-19: 382-828.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

AQUILOTTO Bianchi 125 mista, bialbero Bianchi, rateazioni. Concessionario direttore: Bosco, Della Rocca 19. 3561
BICICLETTE, richiamo-ri, Cervelo, Prefos, Mosquito. Ciano rateazioni da lire 2000 mensili. Cervelo, Giulio Cesare 165.
DELFINO, Moto 98 cc. Ultimi tipi, pezzi rimasti. Facilitazioni pagamento. Motogarage, Nove 5. Tel. 31-065, ass.121.
DUCATI, Economia, Comfort, eleganza. Un modello per tutti: 98, 65 Sport 65 T. 48. Rateazioni sino a 18 mesi, anticipo lire 10.000, presso ditta in agenzia dei Piemonte, Ramni, via San Francesco d'Assisi, 21. Assistenza, officina, ricambi, corso Inghilterra, 15. 850
DUCATI 98 nuova pronta vendesi. Telefonare 76-012, ore 12,30-13,30. B3008
GILERA, la moto dei campioni! Premiatevi da Concessionario: Moris Clemente, via Bruchenio 18. Telefono 31-094.
GILERA 150 cc. insuperabile motoleggera, facilitazioni. Premiatevi da Concessionario Moris Clemente, via Bruchenio 18. Telefono 31-094.
GILERA 150 cc. insuperabile motoleggera, facilitazioni. Premiatevi da Concessionario Moris Clemente, via Bruchenio 18. Telefono 31-094.
GRIFO Guzzoni 150, sportivissima, economica. La «Moto» la valorizziamo 175. Provatela! Cavalieri, Brenta 18.
MOREK 125, 2P 18, 125, 175, consumi libri 1 e 2. Rateazioni. Trapani, 78.
LAMBRETTA! Cavalieri, corso Brescia, n. 18, prova consegne, tutti modelli. Visitateci 1955
MONDIAL assoluta vincitrice giro Italia, 7 vittorie tappa. 3 assi campione assoluto e Italia. Eccezionale del pianoforte 125 e Sogno », 4 marce, un litro 40 km. rendimenti, sport 200, 4 tempi. Consegne immediate. Assistenza ex Sabbi. Prima agenzia diretta corso Giulio Cesare 114, telef. 32-488, via Belfiori 19, tel. 554-693.
MOSQUITO, modello 49 cc. 2ª serie; prezzo rimasto 85.000. Agenzia generale: Rizzo, Brescia 14. 2255
MOTORI 65 sovralimentato lusso riparato, Beldino 200. Prezzi rimasti, nuova concessionari rateazioni 24M la moto dei ricordi. Montegrappa, Cernaia, Mazzoni n. 21 bis. 4506
PRIVATO vende fuoriserie Moretti, motore Hachi, come nuovo. Telef. 43-886.
RIMO, trionfo di squadra al secondo giro d'Italia. Otto tra prime classi classicale, Rimo Sport, Scoiattolo. Turismo 4 marce. Modifiche radicali, sconti invernali. Rateazioni sino 18 mesi, anticipo lire 85.000. Ramni, via San Francesco d'Assisi, 21. Assistenza, officina, ricambi, corso Inghilterra, 15. 850
SOSTITUITE cantarana motocarriera con glazer Saner, potente meno 1400, Bellaria inoidenti. In Loco, corso Vittorio 96.
VENDO 65.000 Agnitello Bianchi sport, come nuovo. Telefonare 81-613. B6880
VESPA, consegna immediata. Zit Agenzia Viaggiu, Torino, via Fabro 16 angolo via Bertola 30. Telefono 30-546. Rateazioni, eccellenti speciali Piaggio.
VESPA consegna immediata. Morosi, cambi, rateazioni, occasioni. Ottime Senzitiare, 165. Telefonare 852-635.
VESPA. Vacanze gratuite in Vespa?. Informazioni presso la Agenzia 2Z3 via Fabro angolo via Bertola. Tuse, corso Bari Mazzini 23. 4547
VOLETE comperare «Vespa», vendere cambiare «Vespa», volete vendere «Vespa»?. Cavalieri, via Nizza 45; Cavalieri, corso Francia, 32. 3672
VUOLE «Vespa» comperare immediata? Agenzia Tuse, corso S. Maurizio 81. Telefono 83-141.

UN PO' DI BUONUMORE



Le guardie: — Dal momento che si tratta di pubblicità, potete girare così!...

Ritorno all'alba nel Medioevo

La ragione

Il ristorante è molto affollato e un cliente chiede il permesso di sedersi a un tavolo già occupato da un altro signore. Poco dopo i due cominciano a conversare:
— Si mangia bene qui e siccome io sono celibe, spendo spesso — dice il primo.
— Si mangia bene davvero. Ma io vengo perchè sono sposato!...

Al ristorante

— Che cosa avete di buono, cameriere?
— Il carattere, signore: non mi arrabbio mai!...

Un furto di cravatte

— Dunque — dice il Presidente del Tribunale — voi siete il signor Antenore Verdi, proprietario di una fabbrica di cravatte e di un negozio per la vendita dello stesso articolo, sito in via Roma...
— Sissignore.
— Voi avete denunciato di essere stato derubato di due dozzine di cravatte e sostenete che l'imputato qui presente deve aver partecipato al furto. Su quali elementi credete di poter fondare la vostra accusa?
— Ecco, signor Presidente, io ho visto questo tipo passeggiare davanti al mio negozio...
— Ma questo non mi sembra che basti per avvalorare un sospetto... Migliaia di persone passeggiano ogni giorno in via Roma...
— Sì, ma non portano cravatte blu a righine rosse, come quelle che mi sono state rubate...
— Ma, anch'io — obbietta il Presidente — ho e cosa una cravatta blu a righine rosse...
— E' possibile, signor Presidente. Infatti, come ho detto, ne ne hanno rubate diverse dello stesso tipo...
FO.

Il fachiro si prepara a fare il bagno

— Fossi matto, un costruttori che ha pagato 50 milioni si potrebbe raffreddare con questa pioggia!...

— Solo così mio nonno mi permette di assistere alla trasmissione dello spettacolo della Folies Bergère!...

Il rabdomante

Il decoratore

Logica

Un cliente si presenta negli uffici di una Compagnia di assicurazioni. Egli vuole annullare tutte le assicurazioni contratte. Un funzionario interviene:
— Signore, non capisco. Siete assicurato sugli incendi. La vostra casa è bruciata e la Compagnia ve ne ha ricostruito subito un'altra. Non siete contento?
— No — dice l'uomo —. Io ho anche assicurato mia moglie sulla vita. E voi credete che io sopporterei, se ella morisse, che voi me la sostituiste, come avete fatto con la casa?!...

— Mani in alto!...

Disavventura di maggio

— Con questi moderni strumenti, possiamo trasmettere 60 parole al minuto!...